ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. … Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. … semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia post… l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II. Un es… cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono ma…

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

…CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Inserzioni a pagamento e abbonamenti: P… Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Martedì 8 Settembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1794

Painlevé inaugura la VI Assemblea delle Nazioni
alla presenza dei delegati di 54 Stati

Una proposta formale pel disarmo
nel discorso inaugurale

GINEVRA, 7

Come il patto stabilisce, oggi, primo lunedì di settembre, si è inaugurata la sesta sessione dell'Assemblea della Società delle Nazioni. Già verso le 9 le strade adiacenti alla sala della «Reformation» erano gremite di folla. La sala dei passi perduti si popola rapidamente e ben presto offre uno spettacolo imponente. La delegazione italiana è al completo. Accanto al primo delegato, on. Scialoja, vediamo l'on. Grandi, l'on. Coppola, il sen. Cippico, l'ex ministro Cavazzoni, e accanto a loro i supplenti, tra cui il deputato di Trieste on. Suvich. Notata, fra il pubblico degli invitati, la vedova del Presidente Wilson.

La parola del Premier francese

Sono da poco scoccate le 11, quando Painlevé si presenta alla tribuna presidenziale. Lo accoglie un applauso e si fa un grande silenzio. Il Presidente del Consiglio francese scandisce i primi periodi del suo discorso, salutando i delegati dei 54 Stati che compongono l'Assemblea. Avviandosi alla parte politica del suo discorso, Painlevé spezza una lancia contro gli scettici che si dilettano nel dubbio e nello scetticismo, perchè coloro che essi uccidono dopo l'attentato stanno meglio di prima. Ne prende a testimonianza non soltanto il numero ma la qualità delle delegazioni.

«Se il capo del Governo francese — egli dice — ha voluto approfittare dell'opportunità che gli era offerta di inaugurare i lavori della sessione dell'Assemblea, non fu per portare alla delegazione francese un conforto di cui non ha assolutamente bisogno, ma per riaffermare solennemente, in faccia al mondo, la sua deferenza per la Società delle Nazioni e l'opera benefica da essa compiuta, ciò che risulta anzitutto dal suo crescente sviluppo.

Piccola fiamma di speranza era al suo inizio, la Società delle Nazioni, che non ha la missione soltanto di arbitrare nei conflitti, di redigere delle convenzioni, ma anche di creare uno spirito nuovo, una moralità nuova fra le nazioni, ha saputo agire tenendo sempre presente il limite esatto delle sue forze, andando fino al limite del possibile, ma senza commettere l'imprudenza mortale di oltrepassarlo. Questa fermezza, questa misura, questo sangue freddo, hanno trasformato la debole Lega del 1920 nella potente associazione del 1925.

Il vostro Consiglio, i vostri comitati, il vostro segretariato e la Corte di Giustizia, hanno collaborato infatti abilmente all'opera comune di pacificazione. Citerò innanzi tutto il miglioramento apportato al testo del patto che precisa il regolamento giudiziario dei conflitti internazionali, pur mantenendo integralmente le sanzioni che devono reprimere qualsiasi trasgressione. Ricorderò poi la codificazione del diritto internazionale pubblico e privato iniziata da un comitato che sarà potentemente aiutato dall'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, dovuto alla generosa iniziativa del Governo italiano. D'altra parte, per combattere i malintesi tra i popoli, uno dei mezzi più potenti è di migliorare e di moltiplicare le relazioni artistiche, letterarie, scientifiche, ed a ciò provvede l'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale, fondato per iniziativa e col concorso del Governo francese.

«Più tragici sono i problemi lasciati in eredità dalla guerra. Vi sono i rifugiati russi ed armeni che hanno bisogno di essere sostenuti; vi sono gli scambi delle popolazioni greche e turche che bisogna sorvegliare; vi sono le popolazioni affamate dell'Albania che bisogna vettovagliare, e poi è difficile stabilire l'equilibrio economico degli Stati nuovi. L'Austria e l'Ungheria hanno chiamato in loro soccorso la Società delle Nazioni, e noi possiamo constatare che la loro ricostituzione finanziaria ha potuto essere compiuta in un lasso di tempo insperato, tanto più che ormai possiamo discutere se non sia il momento di sopprimere il controllo sull'Austria, mentre l'Albania e l'Estonia sotto forme diverse chiedono lo stesso aiuto.

La Francia fedele al protocollo

Painlevé passa a parlare del protocollo per la sicurezza, esprimendo il rincrescimento per la sua mancata approvazione.

«Ma non bisogna scoraggiarsi — soggiunge l'oratore. — Un'opera così audace e nuova, destinata a trasformare profondamente le relazioni fra i popoli, non può essere compiuta senza un certo concorso di tempo ed uno sforzo paziente e continuo. Dobbiamo però riconoscere che fra lo stato di cose sognato dai criteri del protocollo e la realtà odierna esistono essenziali numerose parti comuni. Sono in corso accordi e trattati sull'arbitrato, destinati ad assicurare il mantenimento della pace. Ebbene, ciò non sarebbe stato possibile senza lo sforzo di realizzazione dell'anno scorso. Inoltre i risultati dei negoziati che tendono a legare certe nazioni, se riusciranno, condurranno ad obbligazioni analoghe a quelle previste dal protocollo.

Il problema della sicurezza — continua Painlevé — si pone dunque anche oggi dinanzi all'Assemblea della Società delle Nazioni, ma in condizioni diverse da quelle dell'anno scorso. L'anno scorso, dopo il rigetto del protocollo, l'Assemblea era investita di un problema nuovo intero. Oggi, invece, il problema si impone a tutte le nazioni rappresentate a Ginevra. Si può discutere sul metodo, ma nessuno ormai disconosce più la realtà che bisogna raggiungere. Il fatto che 29 potenze, fra cui alcune facenti parte delle Lega delle Nazioni, come gli Stati Uniti, abbiano firmato convenzioni quali quella sul traffico delle armi e quella contro la guerra chimica, costituisce un sintomo promettente.

Forse sarebbe utile che l'assemblea rinnovasse la risoluzione dello scorso anno, chiedendo al Consiglio della Società delle Nazioni di preparare quando giudicasse maturate sufficenti condizioni di sicurezza, la convocazione di una Conferenza per la riduzione degli armamenti. La Francia, che appassionatamente collaborò al protocollo, resta appassionatamente fedele al suo spirito, ma non le importa la formula: le importa la pace, e perciò è pronta a studiare tutte le modalità di convenzioni che assicurino, tanto ai piccoli quanto ai grandi paesi, il diritto di vivere serenamente con il lavoro e con onore».

Painlevé conclude affermando che la volontà degli uomini, la volontà dei popoli, la volontà dei dirigenti mirano a dissipare la atmosfera di diffidenza in cui viviamo. «L'attuale situazione dell'Europa — egli dice — non è una situazione di equilibrio. Dinanzi al pericolo di nuovi conflitti bisogna chiedere secondo la formula di Pascal, che la giustizia sia anche la forza. La Società delle Nazioni non ha un ottimismo cieco, non crede che dopo il massacro generale cominci un'era idilliaca, ma occorre fare ogni sforzo per costruire la pace sicura.» Termina esprimendo il voto che, al disopra dei lavori dell'Assemblea, aleggino, come direttive ispiratrici, tre parole: sperare, intraprendere, perseverare.

L'elezione del presidente

Terminati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso, Painlevé invita l'Assemblea a nominare la commissione per la verifica dei poteri e sospende la seduta antimeridiana.

L'Assemblea si riunisce di nuovo alle 16 e Painlevé dà immediatamente la parola al delegato cubano De Aguero, per il rapporto sulla verifica dei poteri, rapporto dal quale risulta che a questa Assemblea non hanno dato contezza di sè l'Argentina, la Bolivia, la Costarica, il Guatemala, l'Haiti, l'Honduras ed il Perù.

Il Presidente indice poi le elezioni a scrutinio segreto per la nomina del presidente effettivo della sesta Assemblea, nominando in pari tempo a scrutatori Motta e Hymans. Con 41 voti sopra 47 votanti il senatore canadese Dandurand è eletto presidente. Il sen. Dandurand, prendendo possesso del banco presidenziale, si limita a ringraziare dell'onore fatto non a lui ma al suo paese e a bene augurare per i lavori che l'Assemblea sta per iniziare, e quindi, procedendo nell'ordine del giorno, fa distribuire i formulari, sicchè ciascuna delegazione possa designare quale dei suoi membri parteciperà ai lavori delle sei commissioni che si spartiranno l'esame preliminare dei 27 articoli inscritti all'ordine del giorno. Le commissioni si riuniranno domattina per la definitiva costituzione e a mezzogiorno l'Assemblea, prendendone atto, procederà all'elezione dei sei vicepresidenti che insieme coi sei presidenti delle commissioni devono costituire l'ufficio di presidenza.

Il sen. Dandurand, subito dopo aver pronunciato il suo discorso di ringraziamento all'assemblea, comunica la morte dell'ex Presidente del Consiglio francese Renato Viviani e fa l'elogio dell'uomo politico scomparso. In segno di lutto l'Assemblea sospende quindi i propri lavori.

Circa i conversari che si fanno sempre più intensi a proposito del patto di sicurezza, si ha da fonte sicura che il progetto di convocare in una città dell'Italia settentrionale la conferenza dei ministri degli Esteri è partita dall'Italia, e che questa proposta ha trovato una grande resistenza da parte inglese. La Francia si è dichiarata non contraria a questo progetto, e cioè, essa è disposta a inviare i suoi delegati in Italia qualora così venga deciso.

L'emancipazione dell'Austria dal controllo
per controbattere la campagna annessionistica

PARIGI, 7

La Francia segue con grande attenzione ed interesse i lavori della Società delle Nazioni, ed anche più quelli che si svolgono a Ginevra in margine ad essi per il patto, da cui si attende qui la garanzia di poter vivere in pace almeno per un lungo periodo di anni. Il Presidente del Consiglio Painlevé, si dice in questi circoli, ha tradotto nel suo discorso quello che è il proposito dominante della Francia, la quale altra cosa non desidera che non sia quella di conseguire col rispetto dei trattati una vera pace. «Il cammino per raggiungere la sospirata meta — egli ha detto — è ancora lungo e seminato di non lievi ostacoli, è vero, ma tanto più rapidamente lo percorreremo e lo supereremo quanto più ciascuno dei popoli interessati vi apporterà un reale e sincero buon volere».

In margine ai lavori dell'assemblea di Ginevra, intanto, le conversazioni Briand, Chamberlain, Scialoia, Vandervelde, la conferenza della Piccola Intesa, il colloquio del ministro degli Esteri polacco con alcuni rappresentanti degli Stati baltici, stanno a dimostrare come nella città svizzera grazie all'atmosfera della Società delle Nazioni si organizzino dei raggruppamenti europei sulla base di una larga comunanza di interessi politici ed economici.

La Società delle Nazioni è chiamata a decidere anche circa la soppressione o meno del Comitato di controllo richiesto dall'Austria, la quale ritiene il Comitato in parola lesivo della propria dignità di libero Stato indipendente. In questi circoli si opina che il desiderio di Vienna potrebbe essere esaudito. Vi può essere anche un interesse politico a consigliare di acconsentire al desiderio dell'Austria, e cioè, di togliere un'arma ai partigiani dell'annessione alla Germania i quali gridano anche tra l'altro che Vienna è sottoposta a un regime di insopportabile umiliazione.

«E' possibile che il mezzo più sicuro di stornare il popolo austriaco dalla causa dell'annessione al Reich — rileva il *Temps* — sia di rinforzare in lui il sentimento della indipendenza e della dignità nazionale, il sollevarlo dall'impressione che egli sia un popolo assistito che non può vivere se non con l'appoggio finanziario degli altri popoli e a condizione di essere tenuto strettamente sotto tutela. A lungo una situazione umiliante può disporre a tutte le abdicazioni e a tutte le rinuncie, e la propaganda tedesca avrebbe allora facile preda sopra l'animo di una nazione alla quale ogni speranza di rialzarsi nella pienezza della sua dignità e dei suoi diritti sovrani sarebbe interdetta. E' questo un argomento d'ordine morale che deve richiamare la più seria attenzione delle circostanze.

L'esperienza della soppressione del Comitato di controllo può dunque essere tentata, ma — conclude il giornale — tocca agli austriaci dar prova della loro capacità ad amministrare i loro affari secondo i loro interessi e di giustificare la fiducia che si era loro fatta assicurando un aiuto efficace nei giorni di crisi e di miseria. Spetta a loro soprattutto di dar prova mediante il loro rispetto ai trattati e alla loro opposizione a qualsiasi annessione diretta o indiretta alla Germania che essi costituiscono una nazione avente la fierezza della sua esistenza indipendente e il cui mantenimento è necessario all'equilibrio politico dell'Europa».

La Romenia mediatrice fra Grecia e Jugoslavia

BELGRADO, 7

Il ministro jugoslavo a Bucarest è giunto oggi a Belgrado e, dopo un colloquio che avrà col rappresentante del ministro degli Esteri, egli si recherà a Veldes dal Re. A quanto si afferma nei circoli diplomatici, il viaggio sta in relazione col desiderio espresso dal Governo romeno di intervenire con i suoi buoni uffici nel conflitto greco-jugoslavo.

La morte di Viviani

PARIGI, 7

L'ex Presidente del Consiglio, Viviani, è morto stamane in una casa di salute a Clamat. Egli soffriva da lungo tempo di paralisi progressiva.

Poco più che sessantenne, Renato Viviani si è spento dopo che già era tramontata in lui la luce brillante dell'intelligenza che dall'umile origine, l'aveva alzato ai vertici del potere politico. Quando, or è un quarto di secolo, Renato Viviani, avvocato ignoto e male in arnese giungeva a Parigi dall'Algeria dove era nato nel 1863, nessuno degli elettori socialisti che dopo averlo applaudito nei comizi lo mandavano alla Camera come deputato del 5.o circondario, pensava che egli sarebbe stato più tardi uno dei grandi personaggi della Repubblica e che avrebbe raccolto le simpatie ed i voti dei conservatori. Le origini di Viviani sono italiane. Noi possiamo essere grati a codeste origini, per il fatto che Viviani fu uno dei pochi uomini politici francesi che dopo aver invocato a gran voce nel 1915 l'intervento dell'Italia non affrettarono di dimenticarne il contributo portato alla vittoria comune. Anche i pregi della sua calda eloquenza, furono attribuiti alla lontana origine italiana. Nella Camera del 1914 che non voleva vedere il pericolo della guerra, Viviani fu anche il miglior Presidente del Consiglio che Poincarè potesse scegliere. Nel luglio capì la situazione, capì l'inevitabile, capì che a nulla avrebbe servito l'umiliarsi. Si ritirò dal potere finita la guerra. La Società delle Nazioni divenne l'asilo naturale della sua stanchezza delusa.

L'accordo preliminare per il patto
e le difficoltà che permangono

ROMA, 7

Lo schema del patto di garanzia è ormai un fatto compiuto. Si è trattato in sostanza — come rileva una nota ufficiosa — di congiungere insieme enumerandoli i punti di vista comuni, stabiliti principalmente attraverso la nota franco-tedesca. Il che non significa però che l'accordo sia perfetto, perchè così come le note mettevano in evidenza alcune divergenze di vedute, nello stesso modo lo schema del patto contiene punti non ancora accertati da tutti: il problema resta sempre quello delle frontiere orientali. Per la Francia non esiste tale differenziazione fra pace sulle frontiere dell'ovest e la pace sulle frontiere dell'est; per la Germania, l'Inghilterra e probabilmente per l'Italia questa differenziazione esiste. In base a tale divergenza la Francia constata che mentre le si offre una garanzia che ben può chiamarsi assoluta per l'inamovibilità della frontiera del Reno quale risulta dal trattato di Versailles, tale garanzia non le si offre per quel che riguarda p. e. i confini tra la Germania e la Polonia. Non si chiede di far dipendere il patto di garanzia orientale da un'immediata modificazione di alcuni discussi confini di quella parte d'Europa, ma questi confini mai interamente approvati dall'Inghilterra, e tanto meno dalla Germania, non vengono garantiti nel caso in cui un conflitto li facesse venire in discussione innanzi alla corte arbitrale. E' qui dunque che sorgono le difficoltà del patto, difficoltà che si spera possano essere eliminate nel futuro convegno dei ministri degli Esteri del quale, nonostante quanto si sia già pubblicato, non si è ancora stabilita nè la sede, nè la data.

Abd el Krim attacca
per disturbare i preparativi franco-spagnoli

PARIGI, 7

In previsione dell'offensiva franco-spagnola, Abd el Krim ha tentato degli attacchi in forza allo scopo di prevenire l'offensiva stessa e di creare se è possibile, della confusione. Le dimostrazioni sul fiume Luklos, fatte in collaborazione con gli spagnoli, nella regione Zittuana e nella regione di Rabbes, hanno permesso di constatare che i riffani sono pronti alla resistenza in quella regione. Verso Issual si segnala una recrudescenza di attività del nemico che ha subito perdite elevate. Le comunicazioni di Issual con le posizioni arretrate sono ristabilite. Al centro delle ricognizioni sono state spinte a nord dell'Ouergha, ove i riffani si trincerano fortemente; all'est la sottomissione dei Branes è sempre ostacolata dai riffani. L'attacco dei nemici contro il Gebel El Nehir è stato vigorosissimo. Essi riuscirono a penetrare nelle posizioni francesi ma ne furono poi respinti da un contrattacco.

Intanto uno dei corrispondenti del *Temps* da Taza nota che le operazioni condotte dai francesi nella regione del Tsauls li hanno ricondotti fino al fiume El Kebir affluente del Leben e a rioccupare gli antichi posti colà stabiliti. Ma El Kebir non costituisce una frontiera nè un ostacolo per i riffani, che durante la notte scendono sovente dalle creste opposte per molestare le tribù fedeli alla Francia.

Una situazione analoga si è determinata sul Mortica affluente del Hadar, ove i contingenti riffani che si rifugiano durante la giornata nell'alta vallata del versante sud dei monti Tain Eest, Messaoud, Bou zair, Tiouchfall, penetrano di notte per esercitare rappresaglie contro i Branes che si sono votati alla causa francese.

«Per assicurare la pacificazione e la tranquillità di queste tribù e in pari tempo per metterle al riparo dai colpi dei dissidenti — scrive il corrispondente — è assolutamente necessario occupare i territori dei Ouled Masboh, dei Ouled Ghedda e dei Ouled Haddou. Noi non possiamo garantire la protezione delle tribù che hanno di nuovo riconosciuto l'autorità del sultano se non occupando i colli della grande ruga montagnosa che si estende da Taounat a Kifane. Sarebbe una necessità per noi anche se il comando non volesse servirsene come una prima base di partenza per l'offensiva contro Ajdir».

Ieri mattina 16 apparecchi francesi hanno bombardato Aidir, gettando 192 bombe sull'abitato. Un forte gruppo di cavalleria fu colpito.

Chiare parole di Caillaux
ai creditori inglesi e americani

PARIGI, 7

Il ministro delle Finanze Caillaux ha pronunciato un discorso a Frenay Sur Sarthe, nel Consiglio provinciale del quale egli è membro. Il ministro ha detto fra l'altro ch'egli non si stancherà di ripetere all'Inghilterra e all'America, che se la Francia deve restituire il denaro che si è fatta dare in prestito per pagare i cappotti nei quali i suoi soldati si sono fatti ammazzare, vuole che si tenga conto, che se essa deve pagare, deve essere anche pagata, e che essa non può assolutamente pagare ai suoi alleati più di quello che le verseranno i suoi ex nemici. Ha soggiunto, che è impossibile che egli in qualità di ministro delle Finanze, domandi alla Francia di versare agli alleati somme superiori a quelle che le spettano da parte degli ex nemici, somme che avrebbero voluto essere destinate a pagare le riparazioni che, invece, disgraziatamente, ricadranno a carico della Francia.

Le riforme dei 18 e i podestà
Nomina d'una commissione di studio

ROMA, 7

L'on. Farinacci ritornerà domani a Roma e secondo quanto si assicura avrà subito un colloquio col Presidente del Consiglio per fissare con precisione la data di convocazione del prossimo Gran Consiglio, che con ogni probabilità si svolgerà a Roma il 12, il 13 o il 14 ottobre.

Il Gran Consiglio si occuperà prima di ogni altra cosa della fissazione delle modalità per la celebrazione del terzo anniversario della marcia su Roma, e quindi inizierà l'esame delle proposte soloniche. Probabilmente alla riunione del Gran Consiglio saranno ammessi, se non tutti i membri della Commissione dei 18, gli estensori delle varie relazioni. Non risulta per altro confermata l'informazione messa avanti da qualche agenzia circa il sistema che sarà adottato dal Gran Consiglio per l'esame degli studi solonici.

Si apprende intanto che la questione dell'istituzione del podestà nelle amministrazioni comunali forma oggetto di esame da parte del ministro Federzoni, il quale si propone di parlarne al prossimo Consiglio dei ministri per riferire l'esito degli studi da lui personalmente compiuti. A tale scopo l'on. Federzoni ha nominato una speciale commissione ministeriale, di cui fanno parte alti funzionari del dicastero degli Interni, che appartengono alla Direzione generale degli affari civili. La commissione ha il compito di studiare se convenga o meno ripristinare l'istituto storico del podestà, e qualora a tale istituzione si dovesse addivenire, quali debbano essere i rapporti che dovranno intercorrere fra il podestà e le autorità politiche, le autorità incaricate della sorveglianza e della tutela amministrativa ed infine il corpo elettorale finora investito del mandato di eleggere i propri amministratori.

Si ritiene che nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, che avrà luogo soltanto verso la fine del corrente mese, l'on. Federzoni esporrà, d'accordo col Presidente del Consiglio, ai colleghi del Gabinetto il risultato degli studi compiuti dai funzionari e da lui, e che da tale riunione uscirà fuori il pensiero del Governo su questo argomento.

Il movimento ascensionale della lira
e le prossime trattative per i debiti di guerra

ROMA, 7

Constatando il nuovo sensibile miglioramento della lira nelle ultime settimane, i circoli finanziari competenti pongono in particolare rilievo la sua essenziale caratteristica, costituita da un movimento ascensionale lento ma sistematico, progressivo ed effettivo. Tale caratteristica è sotto vari aspetti importante per la valutazione della situazione attuale. Anzitutto, essa prova che l'azione iniziata dai fattori competenti italiani per la difesa della lira procede metodicamente con pressione rettilinea e riesce a superare tutte le vie, resistendo ancora all'opposizione della speculazione straniera e indigena, che vorrebbe difendere con ogni mezzo la sua posizione. E con ciò si dimostra pure che tale azione non si è espressa e non si esprime con un atto episodico isolato, al quale corrisponderebbe solo un movimento sussultorio dei cambi, ma è divenuto un intero sistema che tende al risanamento radicale e stabile della lira.

Larghe compere di lire a Londra

E' notevole il rilievo fatto negli ultimi giorni dal *Times*, che nella Borsa di Londra molti detentori di valute estere hanno fatto larghe vendite per comperare lire italiane. Prova questa da una parte della rinata fiducia nella lira italiana e dall'altra della necessità della speculazione al ribasso, ormai fallita, di coprirsi a qualunque prezzo per evitare più gravi perdite.

D'altra parte si osserva che il basso corso della lira, in questi giorni notevolmente miglioratosi, non è giustificato dalle condizioni dell'Italia. Quindi, la giusta necessità che lo stacco tra il valore della lira e l'oro sia ridotto a più adeguate proporzioni, entro limiti cioè che consentano di esaminare e di risolvere in un intensificazione di tranquillità monetaria il problema della rivalutazione e quello del consolidamento. Il problema nel campo pratico consiste nella scelta del momento opportuno per la determinazione del valore effettivo della nostra valuta.

«Secondo gli studi recenti di un economista italiano — scrive l'*Epoca* — considerato un incremento annuo della ricchezza nazionale nella misura del 3 per cento, e un miglioramento annuale del cambio di 0.50 lire carta per dollaro, a partire dal 1923, risulterebbe dopo un dodicennio, malgrado la rivalutazione, un margine superiore di ricchezza nazionale libero da debiti pubblici il che sta ad indicare il progressivo equilibrio della rivalutazione: da lire 2.223 per abitante nel 1923, si giungerebbe a lire oro 2.958 nel 1935. Ciò dimostra anche, come già si diceva, che un intervento stabilizzatore può essere utile, in quanto sia compiuto a tempo e in rapporto con i diversi fattori economici ai quali è connesso».

Circa poi il problema del consolidamento — prosegue il giornale — i vari aspetti di esso si traducono in ultima analisi nella ricostituzione dell'economia nazionale, che attinge le sue forze vive e dirette ai suoi nuovi e rigogliosi sviluppi produttivi: giacchè la ricchezza distrutta non si risuscita, ma si rifà. L'Italia sta compiendo quest'opera con continuo tenace sforzo e con ammirevole disciplina. Il risanamento monetario che indubbiamente raggiungeremo, sarà una eloquente manifestazione di sacrifici non invano compiuti e di una fede che non ha vacillato».

La capacità di pagamento dell'Italia

Della questione dei debiti di guerra si occupa oggi, in un articolo sulla *Tribuna*, il sen. Peano. L'articolista esamina l'annualità che noi dovremmo pagare all'America se si applicassero nella sistemazione del debito gli stessi criteri che furono adottati dall'Inghilterra nello stabilire il suo credito verso la Francia. Sono note le conseguenze disastrose che deriverebbero se si seguissero nei nostri riguardi i criteri adottati dall'America verso il Belgio per il pagamento del suo debito, posteriore all'armistizio, e cioè, se pur riducendo dei due terzi gli interessi già maturati, si esigesse, compreso l'ammortamento, il 5 per cento a cominciare dall'undicesimo anno, e cioè per 62 annualità.

«Ora — scrive il sen. Peano — il nostro debito verso l'America con gli interessi si può calcolare a 1730 milioni di dollari. Al tasso del 2 per cento, incluso l'ammortamento, che viene fatto dall'Inghilterra verso la Francia, esso importerebbe una annualità di 34 milioni e 600.000 dollari, ciò che al cambio attuale equivale a lire italiane 865 milioni. Se si aggiunge l'annualità dovuta all'Inghilterra, come fu calcolata, di 11 milioni e 100.000 lire sterline, pari a lire 130 milioni e 300.000 lire, si avrebbe un debito complessivo annuo di 2.295.000.000, che per noi è insostenibile.»

Dopo alcune altre considerazioni d'indole generale, il sen. Peano giunge alle seguenti conclusioni:

«Dalle premesse di questo e dei precedenti articoli, si possono dedurre le seguenti conclusioni: 1) che verso l'Italia non è possibile adottare i criteri che l'America ha seguito verso il Belgio; 2) che neppure è possibile adattare per sistemare il debito inglese i criteri che l'Inghilterra applicò alla Francia, nè estendere questi stessi criteri, per quanto favorevoli, di quelli seguiti dall'America verso il Belgio, nella sistemazione del nostro debito americano.»

Il capitale italiano in Albania

E' giunto a Roma il ministro delle Finanze e degli Esteri d'Albania, Muhid Bey Libohova. Intervistato dall'*Atmo*, egli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono venuto a Roma in forma privata e pure in forma privata per ragioni di famiglia mi recherò a Parigi. La situazione dell'Albania in generale è eccellente. Come ministro delle Finanze vi posso dire: siamo all'inizio della realizzazione del nostro programma economico. Spero che esso sarà felicemente eseguito e sviluppato. I 50 milioni che ci sono stati prestati dai capitalisti italiani, saranno adoperati in spese utili all'Albania; saranno cioè consacrati ai lavori pubblici e non un soldo sarà speso per altre ragioni. Così l'Albania entrerà nella vita moderna con l'appoggio della sua grande sorella italiana. In Albania — ha concluso il ministro — per i capitalisti italiani v'è molto da fare. Via via che l'Albania svilupperà le proprie risorse, vi sarà probabilmente da fare anche per l'immigrazione tecnica italiana. La banca che si è costituita a Roma sotto la guida del gr. uff. Mario Alberti, la collaborazione del quale mi è stata assai gradita, rappresenta il primo nucleo della vita economica albanese».

I negoziati commerciali con la Germania

In questi giorni hanno avuto larga diffusione nei giornali notizie e considerazioni inesatte circa il trattato commerciale con la Germania, attualmente in corso di negoziazione tra le delegazioni ufficiose dei due paesi e circa la situazione doganale che può determinarsi fra breve. Si afferma che se il trattato italo-tedesco non sarà concluso entro il mese di ottobre, le importazioni agrarie italiane in quel mercato saranno soggette ai gravosi dazi doganali della tariffa tedesca e non potrà avvantaggiarsi delle riduzioni di dazio accordate dalla Germania ad altri paesi.

A fonte bene informata si rileva che la verità è ben diversa. Dal 19 novembre p. v., scaduto il trattato di commercio italo-tedesco, che verosimilmente non sarà rinnovato tanto presto, poichè i relativi negoziati già iniziati sono stati recentemente interrotti, qualora il «modus vivendi» italo-tedesco non fosse prolungato in tempo utile, le nostre esportazioni in Germania sarebbero effettivamente sottoposte ai nuovi dazi generali più elevati. Se altri paesi godessero all'importazione in Germania di dazi minori, le nostre merci si troverebbero sul mercato tedesco in condizioni di inferiorità, ma ciò non essendo, i prodotti italiani si troveranno nelle stesse condizioni di tutti i paesi concorrenti. Ma contemporaneamente le esportazioni tedesche in Italia, che raggiungono il miliardo e mezzo di lire all'anno, sarebbero sottoposte ai dazi generali della nostra tariffa. La Germania verrebbe così a trovarsi sul mercato italiano in condizioni di grave inferiorità rispetto ai numerosi paesi concorrenti e per nulla godrebbe per moltissimi prodotti, data la grande estensione della nostra tariffa convenzionale, di un trattamento doganale preferenziale.

Evidentemente, è interesse grande non solo dell'Italia, bensì anche della Germania, impedire che si determini una situazione doganale che sarebbe assai dannosa ai due paesi e che risulterebbe assai più gravosa all'esportazione tedesca sul mercato italiano. I nostri esportatori pertanto possono considerare senza preoccupazioni l'eventualità che il trattato di commercio italo-tedesco non sia concluso entro il 31 ottobre p. v. Si può confidare che sotto la spinta del comune interesse, i due paesi giungano ancora una volta ad un accordo che assicuri il tranquillo svolgimento delle relazioni commerciali.

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

ALESSANDRIA, 7

Ieri si sono svolte le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale di Campagna. Il numero dei votanti ha raggiunto il 75 per cento. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

UDINE, 7

Ieri si sono svolte nel Comune di Villesse le elezioni amministrative. Su 333 elettori presenti votarono 270, di cui 268 a favore della lista fascista che conquistò la maggioranza e la minoranza.

PALERMO, 7

Ieri si sono svolte le elezioni comunali in Vicari. Votanti: 1021 su 1831 inscritti. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

GENOVA, 7

Hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione del consiglio comunale di Cusseria. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

CALTANISETTA, 7

Nelle elezioni comunali avvenute a Campofranco per la ricostituzione di quel consiglio comunale, la lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

40.000 voti a Catania

CATANIA, 7

Quasi tutte le sezioni elettorali hanno completato oggi lo spoglio dei voti, da cui risulta che la lista fascista ha raccolto circa 40 mila voti. Stasera un imponentissimo corteo partito dalla sede del fascio con musiche, fuochi a bengala, palloncini veneziani, con i labari delle corporazioni sindacali ed i gagliardetti dei fasci, ha percorso la via Etnea inneggiando ai risultati delle elezioni. Il corteo, al quale hanno partecipato vari deputati e le autorità, si è soffermato sotto il palazzo della prefettura, ed il prefetto gr. uff. Dezza ha pronunciato un discorso. Egli ha esaltato il significato della elezione combattuta con fede ed ha inviato un memore e grato saluto al Duce Benito Mussolini che veglia sulla salute, sulla prosperità e sulla grandezza della Patria. Il corteo ha poscia fatto ritorno alla sede del fascio ove hanno parlato, acclamatissimi, il conte Sapuppo e gli on. Gabriello e Carlo Carnazza, rivolgendo un entusiastico pensiero al Re, a Mussolini e all'on. Farinacci. La grande manifestazione si è chiusa al grido di: viva l'Italia, viva il Re, viva Mussolini!

Il gen. Gonzaga comandante della Milizia
Il colonnello Traditi sottocapo di S. M.

ROMA, 7

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«S. E. il generale di Corpo d'Armata principe Maurizio Gonzaga è stato nominato comandante della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Egli assumerà ufficialmente il comando nei prossimi giorni. A capo di S. M. resta il generale di divisione, Enrico Bazan. Come sotto capo l'on. Mussolini ha chiamato il colonnello Traditi, attualmente capo di S. M. della Milizia nella Venezia Giulia. L'attuale sotto capo di S. M., Vernè, cessa dalla sua carica e assume quella d'ispettore delle legioni libiche. Il nuovo comandante della M. V. S. N. sarà presentato alle camicie nere con un programma dell'on. Mussolini».

Le attribuzioni del gen. Bonzani
quale sottosegretario all'Aeronautica

ROMA, 7

Con decreto ministeriale l'on. Mussolini ha autorizzato il generale di divisione, cav. Alberto Bonzani, sottosegretario per l'Aeronautica, a firmare tutti i provvedimenti assegnati alla sua competenza di ministro dell'Aeronautica. Il gen. Bonzani è stato inoltre delegato ad intervenire alle sedute del Consiglio dei ministri, nonchè a quelle del Senato e della Camera dei deputati, in rappresentanza del ministro, tutte le volte che si tratterranno affari inerenti alla materia aeronautica.

L'on. Mussolini, nella sua qualità di ministro dell'Aeronautica, ha costituito il proprio gabinetto (che disimpegnerà anche le funzioni di segreteria particolare di S. E. il sottosegretario di Stato) riconfermando nelle loro cariche i funzionari del cessato gabinetto del Commissariato. Al posto di capo di gabinetto resta pertanto il capo sezione comm. dott. Filippo Carbone, e a quello di segretario di gabinetto il consigliere cav. uff. dott. Francesco Saccenti. Il maggiore cav. Giuseppe Martini è stato nominato segretario particolare del sottosegretario di Stato.

Si sta attualmente provvedendo al riordinamento dei quadri degli addetti aeronautici presso le varie ambasciate e legazioni.

L'assemblea generale della Massoneria
L'avv. Domizio Torrigiani confermato Gran Maestro

ROMA, 7

Ieri ha avuto luogo a palazzo Giustiniani l'assemblea generale della Massoneria, convocata allo scopo di eleggere le cariche del Grande Oriente, essendo scaduto il sessennio della durata in ufficio del Gran Maestro, del Gran Maestro aggiunto e di tutti i dignitari.

Erano presenti oltre 300 rappresentanti di logge italiane e i più che 100 membri del consiglio dell'ordine. L'avv. Domizio Torrigiani fu confermato nella carica di Gran Maestro per il nuovo sessennio, con votazione plebiscitaria. Fu anche confermato in carica il Gran Maestro aggiunto, prof. Giuseppe Meoni. Al Gran Maestro furono conferiti da questa assemblea, che era la costituente dell'ordine massonico, pieni poteri straordinari. L'assemblea che aveva iniziato i suoi lavori alle 10 del mattino, si chiuse alle 7 di sera. Nei dintorni di palazzo Giustiniani si notava un largo apparato di forza, ma non si ebbe a deplorare alcun incidente.

Un redattore della *Tribuna* ha tentato stamane di avere qualche particolare sulla riunione, avvicinando un autorevole membro dell'ordine: «Nulla posso dirvi — ha risposto l'interrogato — intorno all'assemblea di ieri, anche perchè non vi è stato nulla di straordinario. Soltanto i rappresentanti della famiglia massonica nella loro totalità hanno approvato l'opera di difesa del patrimonio morale dell'ordine finora compiuta dal Gran Maestro, Domizio Torrigiani, nel cui nome tutte le forze e tutte le correnti si sono riaffermate. La riunione — ha concluso l'intervistato — ha avuto un carattere di rivendicazione della nobiltà ideale della Massoneria; ma non si è discusso di problemi politici concreti e contingenti».

Impiego di tribù indigene in Cirenaica
nelle operazioni di polizia

ROMA, 7

In Cirenaica la limitata attività brigantesca della Senussia contro popolazioni e nostre linee di comunicazione, ha dato anche di recente nuove occasioni per dimostrare lo spirito combattivo e di sacrificio dal quale sono animati i pattuglioni armati forniti dalle stesse tribù sottomesse, pattuglioni che hanno l'obbiettivo di concorrere con le nostre truppe alla difesa del territorio da attacchi di predoni e tentativi di razzia. Siffatta organizzazione difensiva delle tribù da prima limitata al sud Bengasino è stata estesa anche ad alcune tribù dell'altipiano, dove quei pattuglioni si sono affermati brillantemente nei giorni scorsi fugando bande di predoni che tentavano insinuarsi nel territorio del commissariato del Merg ed uccidendone alcuni.

Anche la nostra arma aerea ha intensificato la sua attività e bombarda senza tregua accampamenti e greggi ribelli infliggendo gravi danni accertati di uomini e bestiame. Nella zona di frontiera quel nostro servizio di vigilanza ha catturato di recente due carovane di derrate destinate ai ribelli: la prima composta di 29 cammelli carichi e di quattro cavalli, la seconda di 16 cammelli carichi.

La più grande "Dreadnought" del mondo
varata in Inghilterra

LONDRA, 7

La nave da battaglia «Nelson», testè varata nei cantieri Armstrong a Walker on Tyne, sarà non soltanto la più potente corazzata della flotta britannica, ma anche la più grande nave da guerra del mondo. La «Nelson», che formerà divisione con la «Rodrey» (ancora da ultimare), fu impostata nel 1922 durante l'esecuzione del programma navale 1922-23. Essa ha una lunghezza di 702 piedi ed una stazzamento di 35.000 tonnellate. Si mantiene grande segreto intorno ai dettagli dell'armamento della nave. Secondo i giornali, sembra che la «Nelson» porterà nove cannoni da 16 pollici, cioè uno di più di quanti ne portano le due più grandi navi da battaglia costruite recentemente, cioè la «Colorado» della flotta americana (32.000 tonnellate) e la «Matsu» della flotta giapponese (33.800 tonnellate), che sono armate ciascuna con otto pezzi di 16 pollici. Sembra anche che i pezzi da 16 pollici saranno montati tre per ogni torretta invece di due per torretta, come usava finora.

Si presume che il costo della «Nelson» supererà quello della «Hood» (attualmente la più grande nave della flotta inglese), che costò sei milioni di sterline. La «Nelson» costerà intorno ai 7 milioni di sterline. Essa avrà un equipaggio di circa 1400 uomini e graverà sul bilancio della Marina per 400.000 sterline annue.

L'Esposizione della caccia a Gorizia

Le meraviglie attraverso le quali muove il visitatore

GORIZIA, 7

Il successo della Esposizione della caccia della Venezia Giulia si è affermato subito, grandissimo. E pienamente meritato. Già salendo per lo scalone di pietra al primo piano, nell'atrio, si rimane ammirati: Qui vi è una grotta artificiale, entro la quale si trovano un orso bruno ucciso nella Selva di Tarnova, e una roccia, pure artificiale, sopra la quale sono disposti due bei camosci imbalsamati, opera pregevole dell'artista concittadino Luigi Rosolen. Sulle facciate, di fronte all'ingresso, sono appesi due ricchi quadri con motivi di caccia del signor Mayer di Planina.

Fra cascine, strumenti e trofei

Nella prima sala, veramente meravigliosa, il Demanio forestale espone un pittoresco quadro boschereccio, avente a sfondo una suggestiva visione invernale di alta montagna, opera del pittore concittadino Luigi Spazzapan. E' illuminato da un riflettore che mette in rilievo alcuni riusciti modelli eseguiti dal signor Knesaurek, raffiguranti posti di tiro, fienili, tipi vari di rastrelli, saline, cascine, allevamenti di capriolo, strumenti di presa, trabocchetti ecc.

In un'altra sala sono esposti bellissimi trofei di caccia — uccelli rapaci, imbalsamati con cura, teschi di animali — dei Distaccamenti demaniali di Idria e di Tarvisio, mentre il guardaboschi Spinna presenta alcuni modelli di tutte le qualità di poste, con manichi di osso, trofei, pasture, piste. Vi sono poi le mostre dei battitori di Fusina Valromana, Rauna presso Piedimelze, del Raubercomando di Postumia e della foresta demaniale di Tarnova della Selva.

Lungo i corridoi, disposte con garbo, sono alcune riuscitissime fotografie di paesaggi eseguite dalla Commissione per la delimitazione dei confini, fra cui, notevoli, l'alto bacino dell'Isonzo, e una collezione di artistiche riproduzioni fotografiche dei nostri monti.

Nella sala riservata al principe di Schoenburg-Waldenburg di Monte Nevoso, sono una ricchissima, rara collezione di corni di cervo, fotografie, un gigantesco orso ucciso sul Nevoso, rare specie di civette imbalsamate, di uccelli rapaci, falconiere, strozziere e tanti altri oggetti interessanti.

Nella mostra di Brioni, non ancora ultimata, si veggono trofei di caccia vari, uccelli rapaci imbalsamati, falchi, martore, civette, gufi reali eccetera. Luigi Ghidini di Milano espone alcuni manuali cinegetici, almanacchi, opuscoli, libri, un atlante ornitologico.

Nella stessa sala vi sono riusciti quadri di soggetto ginegetico del Marzuttini e del prof. Sencig e un gruppo di interessanti fotografie. Bellissima la mostra del signor Fabris di Gorizia che espone una serie di bassorilievi in bronzo; splendide le terrecotte del signor Au e le maioliche del Miani.

Dalle faretre ai fucili più moderni

Desta interesse vivissimo la sala che contiene gli strumenti di caccia dai primordi dell'età neolitica, di cui abbiamo una interessantissima raccolta del signor Schiavon di Comen del Carso, e mostra lo sviluppo degli strumenti e degli arnesi di caccia che vanno dalla faretra alla cerbottana, dal fucile a miccia, pietra focaia, ai modelli più recenti. Belli anche un intarsio con motivo cinegetico del Peternel, alcuni quadri del Rocco e i bracchi del Rigo.

Il Consorzio industriale dei falegnami di Mariano presenta alcuni mobili rustici per case del cacciatore: i modelli, eseguiti su disegno del prof. Fornasarig di Gorizia, sono oggetto di viva ammirazione. Anche il Consorzio di Corona espone alcuni bei lavori. Ciò che maggiormente colpisce in questa sala piena di luce e di colore, è la mostra del signor Luigi de Braunizer di Gorizia con una vetrina di magnifici lavori in argento e su motivi di caccia e alcuni bassorilievi in argento di grandissimo pregio.

Particolare attenzione e ammirazione suscita la mostra personale dell'ing. Rodolfo Villani — l'animatore instancabile di questa esposizione, che onora così altamente la nostra città — in cui sono quadri dimostrativi, di carattere eminentemente scientifico, sulla formazione tipica della cornatura del capriolo, con una denominazione propria originale e con una dimostrazione di anormalità prodotte da cause diverse, studi profondi, originali, calcoli di età giudicati dalla cornatura, con dimostrazioni di valutazioni errate ed esatte, spiegate pure nel modo più lucido in un foglio volante redatto dal Villani, con distinzioni del sesso dalla cornatura e, ciò che maggiormente colpisce, una chiara dimostrazione dei gesti di cervi colpiti, gesti di volatili al tiro, peste di selvaggina pesante, orme leggere, complessi di peste, tracce, dalle quali il cacciatore può leggere ogni mossa e riconoscere la selvaggina con una chiarezza veramente meravigliosa.

I visitatori ammirano poi incondizionatamente la sala riservata al principe Windischgraetz, dove sono disposti trofei di impareggiabile valore, armi, corni di caccia, pelli di inestimabile ricchezza, un orso imbalsamato, pelli di orsi, di martore, di lupi, di lontre, di tassi, acquile reali, uccellame vario imbalsamato, veramente magnifici e superbi.

Nella sala dei ricevimenti, che l'arch. ing. Gyra trasformò con grande perizia, sono disposti bellissimi quadri del Rigo, del Malacrea e del Marzucchini, una magnifica coppa d'argento donata alla contessa Coronini dai ministri del viceré di Egitto e un ricchissimo gruppo di caccia, pure in argento, e un cofano di pregevolissimo valore, pure della contessa Coronini.

Sala d'armi e sala dello sport

Al secondo piano, la sala d'armi è quella che maggiormente colpisce il visitatore, ivi hanno esposto armi, polveri, cartucce, pugnali, cartuccere, richiami, fischietti, quagliere, borracce, carniere, huntingbag, spingarde, ecc, il Podnersig di Gorizia, la ditta Lunghi-Pani, di Udine, Ignazio Bo di Padova, Lorenzotti di Brescia, Virgilio Bombig di Gorizia, Sandrino Innocenzo di Brescia, Angelini e Bernardon di Trieste ed altri. Lungo i corridoi sono disposti vari quadri con soggetti di caccia, delle allieve e allievi delle scuole medie locali, quadri di autore, fotografie ecc. Nella stanza dello sport, sono esposti articoli di caccia e sport, giuocattoli, pelliccerie, un ricco assortimento di maglierie di Arturo Avanzini di Gorizia, impermeabili, calzature e lavorazione di pellami, loden, vestiti sport ecc., esposti dalle ditte Struchel di Trieste, Culot di Gorizia, Windspach di Trieste, Maze di Udine, Scalettari e figlio di Merna, Consorzio calzolai di Merna, ditta Beltrame di Trieste ecc. Ben disposta e bellissima la mostra delle scuole elementari di Gorizia, quella dei merletti di Idria, Circhina, Chiapovano, Dol-Otlica, con un ricco assortimento di arazzi, drappi, ago pitture, cuscini finemente ricamati, sete colorate, dipinte, ricamate, lavori in tela, ricami vari, pitture su stoffe, tappeti, lavori grafici di allievi distinti, pirografie ecc. E non si può formarsi senza rimanere estatici alla mostra presentata, con ricchezza di esemplari magnifici, dal sig. Bianchi di Aidussina, appassionato cacciatore e imbalsamatore provetto, che espone più di 300 qualità di uccelli imbalsamati, dalle qualità più rare dei pettirossi agli uccelli rapaci, e gufi, aquile, falchi, aironi: è indubbiamente la sala più importante di tutta la mostra, per quanto riguarda la ricchezza della collezione ornitologica.

Accanto a questa, il Circolo della caccia goriziano, e per esso l'appassionato cacciatore sig. De Fiori, ha voluto allestire una stanza elegantissima, con ricchi trofei forniti dai soci signori ing. Fogar, Virgilio Bombig, Clede e Preghel; mobili forniti dalla scuola industriale di Gorizia, su modelli elegantissimi disegnati dal prof. Fornasarig; pelli, fra cui una magnifica pelle d'orso, quadri e altro. Ciò che maggiormente colpisce in questa sala, è un magnifico diorama del Tricorno, ideato dal De Fiori ed eseguito in collaborazione col reputato pittore concittadino prof. Luigi Spazzapan, di suggestivo effetto, ricco di luce e di colore, con una raccolta di volti, tassi e uccelli rapaci che pare scendano minacciosi dal cielo grigio. Bellissimo sono pure le mostre della collezione di trofei e uccelli imbalsamati, armi antiche e lavori vari di Virgilio Bombig e dell'armaiuolo e antiquario Giovanni Gyra, padre dell'egregio ing. Gyra, che, lavorando infaticabilmente, volle tutto eseguire e vi spiegò accuratezza pari alla sua fama di artista reputato e geniale.

Il parco

Il parco si estende superbo, fra il folto degli alberi, fra cespi erbosi, arbusti pregevolissimi e aiuole fiorite, in profondità fino alla via del Boschetto; esso fu trasformato in una vera e propria bandita. A destra e a sinistra, i legnaiuoli delle foreste d'Idria hanno costruito, su disegno dell'ing. Gyra, due pittoreschi chioschi di caccia, dove Giulio Capparoni ha posto il ricco buffet; e sono stati eretti un podio per i concerti serali, per i balli pubblici, chioschi di libri, giornali, cartoline, ecc. A sinistra di chi entra, i pescatori gradesi hanno voluto riprodurre un «casone» con canne palustri, per la caccia ai mazzurini, circondato da una laghetto artificiale, dove sono collocate le spingarde, sopra una barchetta e sulla slitta, come è d'uso nella caccia in palude. Nell'interno della capanna sono il letto per i cacciatori, il fornello per approntare il desinare; nell'acqua sono i richiami, «stampi» di anitre selvatiche, che al soffio del vento si muovono come se fossero vive. Allato, fa buona guardia un arrabbiato airone.

Un recinto per caprioli vivi, forma oggetto di viva ammirazione, non mancano gli aquilotti vivi, dallo sguardo audace e acutissimo, le reti per la presa degli uccelli, le gabbie dei fagiani, aquile reali superbe, immobili, che sembrano sfidare il visitatore, falchetti, un sonnolento gufo reale, cervi, ghiri, volpi, martore, tassi e un'infinità di caprioli giovani e vecchi, fra cui... un uxoricida, che ha sventrato la propria femmina con le corna, svenandola.

La mostra dei cani da caccia sarà inaugurata il 10 corr., e il tiro al piccione, con premi di lire 10.000, avrà luogo domenica 13 corrente.

Adunata sindacale fascista a Pola

POLA, 7

Nei locali della Federazione fascista istriana ci fu ieri mattina una importante riunione di tutti i maggiori esponenti e dirigenti il movimento sindacale della provincia. Il segretario provinciale dei sindacati cav. Petronio aprì la seduta facendo una lucida e dettagliata relazione dei lavori svolti nelle varie e complesse branche dell'attività organizzativa. Sulla relazione si svolse una ampia discussione, alla quale parteciparono vari oratori. Venne tributata una viva lode alla segreteria provinciale per il proficuo lavoro compiuto a favore delle varie categorie associate. Quindi si esaminò la situazione agricola e peschereccia istriana, due fra i maggiori problemi della regione. Si prospettò anche la necessità di provvedere con tutta sollecitudine alla costituzione di una Corporazione provinciale dell'alimentazione, alla quale dovrebbero aderire tutti gli enti, associazioni private, ecc. esercitanti nella provincia il commercio delle derrate in genere, allo scopo di disciplinare i sistemi d'acquisto alle fonti e rispettivamente di vendita al dettaglio dei vari prodotti. Molti sarebbero i benefici derivanti da tale organizzazione che eliminerebbe molte speculazioni. L'adunata sindacale si sciolse dopo aver preso in esame la situazione generale economica dell'Istria che tende continuamente a migliorare mercè il vivo interessamento a tutti i problemi del fascismo e del sindacalismo istriano.

Un volo sull'Europa orientale

tentato da apparecchi italiani

ROMA, 7

L'*Epoca* ha da Torino che la squadriglia che compirà il volo sull'Europa orientale partirà domani, martedì, dal campo di Mirafiori diretta ad Udine, donde partirà presumibilmente l'indomani per Verona. L'itinerario, secondo le informazioni dello stesso giornale, modificato in seguito a disposizioni del Ministero dell'Aeronautica, sarà il seguente: Udine, Verona, Budapest, Leopoli, Jassy, Bucarest, Stambul, Sofia, Belgrado, Budapest, Udine e Roma. Da Roma la squadriglia farà ritorno a Torino. La squadriglia è composta da tre apparecchi del tipo «BRI» da bombardamento diurno del tipo normale, in distribuzione presso le nostre squadriglie da bombardamento diurno e disporrà inoltre di un apparecchio di riserva.

La casa di due anarchici devastata a Napoli

NAPOLI, 27

Ieri sera un gruppo di fascisti si recò in via Olivella, ove in due pianterreni abitano i fratelli Vincenzo e Ciro Lucarelli, che sono ritenuti anarchici. La casa venne devastata completamente, i mobili gettati sulla via e dati alle fiamme. Nel rione, il fatto determinò un po' di panico. Poco dopo, avvertiti telefonicamente, giunsero sul posto funzionari e agenti di polizia e allora i fascisti si allontanarono. Nel trambusto rimase ferito leggermente tale Gennaro Briguano.

La misteriosa fine di un maestro fascista

PERUGIA, 7

Presso la stazione di Nicconi, vicina a Città di Castello, veniva rinvenuto, lungo il binario, il cadavere del maestro elementare Guido Ugolini, d'anni 20, fascista, insegnante nella scuola Facileri, frazione di Città di Castello e nativo di Gubbio. Il corpo recava ferite d'arma da fuoco alla testa. I carabinieri hanno proceduto all'arresto di tre persone sospette.

Una squadra navale a Palermo

PALERMO, 7

Proveniente da Augusta è qui giunta la squadra, composta della nave ammiraglia «Cavour», con a bordo il comandante ammiraglio Simonetti, delle corazzate «Doria», «Giulio Cesare», degli esploratori «Ancona», «Quarto», «Rossarol» e di 27 cacciatorpediniere. La squadra si fermerà in questo porto otto giorni.

Scosse di terremoto in Calabria

ROMA, 7

A Monfalcone Calabro ieri sera alle 22 sono state avvertite due scosse di terremoto. La popolazione, allarmata, si è riversata nelle vie. I danni sono lievi e non si lamenta nessuna vittima.

L'inizio del congresso spiritista internazionale

PARIGI, 7

Un congresso spiritista internazionale, che riunisce più di un migliaio di aderenti rappresentanti più di 24 nazioni, si è aperto nel pomeriggio di ieri. Iersera sir Konann Doyle ha tenuto una conferenza con proiezioni. Il congresso durerà fino al 12 settembre.

Maria De Angelis, nota per essere stata implicata nel processo Mesones, ieri è stata posta in libertà.

Un appello dei profughi bulgari al mondo civile

BELGRADO, 7

(*K*). I profughi bulgari, allarmati dalle notizie sui massacri che si compiono nelle carceri del loro paese, lanciano un disperato appello a tutto il mondo, perchè si commuova alle sofferenze «di tanti disgraziati, che gemono nelle carceri bulgare, uccisi lentamente dalla fame e dalle torture, oppure barbaramente assassinati, sieno essi condannati o no alla morte dai tribunali, militari o civili, graziati o no dal sovrano, o non ancora processati».

Nell'appello si dice che i 23 condannati alla morte e recentemente graziati dal sovrano, verranno fra pochi giorni massacrati nelle carceri ove sono rinchiusi e ciò per ordine di Zankoff, di Russeff e di Protogeroff, che vogliono in questo modo disfarsi dei loro più temuti avversari politici.

«Salvate questi infelici — si dice nell'appello — perchè l'umanità non abbia un giorno ad arrossire di aver permesso che delle belve, assetate di sangue, in pieno secolo ventesimo, sfoghino la loro passione sadica, su uomini di null'altro colpevoli che di aver amato la loro patria».

Si citano numerosi casi di arrestati politici assassinati nelle carceri, o tratti fuori dal carcere e trucidati, perchè si creda che avevano tentato la fuga e si ricorda la misera fine dell'avvocato Vasiljeff, assolto dal Tribunale militare di Svistovo e ucciso nella sua cella, mentre era a letto, immerso nel sonno; e del poeta Geo Milleff, assolto dal Tribunale di Sofia, ma la notte stessa tratto dal carcere, trascinato a viva forza in un bosco, ucciso e fatto a pezzi.

«I sadisti di Sofia — dice l'appello — non sono ancora sazi del sangue di 27.000 vittime». L'appello porta le firme dell'ex ministro bulgaro e presidente del Sobranje Nedeliko Atanasoff e di molti altri fuorusciti bulgari.

Prima della partenza di Atanasoff per Praga, ove si è recato al congresso degli agrari, il pubblicista B. Jovanovic lo ha intervistato sulle condizioni interne della Bulgaria.

«Noi agrari — ha detto il ministro — non riponiamo nessuna fiducia in un eventuale rimpasto del Gabinetto. Kankoff, rimanendo al potere, sia pure con un nuovo Gabinetto, perpetuerebbe, coi suoi metodi, il dissidio fra la nazione e il Governo. Zankoff non è altro che un burattino nelle mani della Lega militare. Il suo Governo è il peggiore che si possa immaginare. E' la vera negazione di Dio.

In questo momento, è necessario che tutti i partiti in Bulgaria si accordino per abbattere il Governo, la Lega militare e il comitato rivoluzionario macedone. Sino a che questi tre enti avranno in mano il potere, la Bulgaria non sarà altro che un immenso scannatoio. Immaginate che dal 18 aprile di quest'anno a tutt'oggi, da 7000 a 9000 persone sono state assassinate in Bulgaria!

Una sola persona sarebbe in grado di ridare la pace alla Bulgaria, e questa persona è il sovrano, è re Boris. Se in realtà Malinoff fosse sicuro dell'appoggio del sovrano, egli, energico e risoluto com'è, potrebbe riformare le condizioni politiche interne della Bulgaria, ma egli dovrebbe appoggiarsi sul partito agrario che forma l'assoluta maggioranza del paese. Non bisogna dimenticare però che la Lega militare ha la forza in mano: ha le truppe e le bande dei rivoluzionari macedoni, che in questi giorni, col generale Protogeroff, l'ultimo superstite dei capi-banda macedoni, hanno giurato a Gjamaja, fedeltà al Governo di Zankoff. La rivoluzione in Bulgaria non potrebbe perciò avvenire che con grande spargimento di sangue».

Una rivolta sul piroscafo "Alcibiade,,

I bolscevichi gli fanno cambiar rotta

BUCAREST, 7

Da Costantinopoli si comunica che il piroscafo russo «Alcibiade» che a suo tempo era giunto a Costantinopoli con dei profughi e che da allora era ormeggiato in quel porto, è stato acquistato da un armatore greco, certo Leca. Il fratello dell'armatore prese in consegna a Costantinopoli il piroscafo insieme all'equipaggio ed agli ufficiali. Il piroscafo levò allora le ancore dirigendosi verso Constanza. In alto mare, però, i marinai si ammutinarono e costrinsero il comandante a cambiar rotta e a dirigersi anzichè verso Constanza a Sebastopoli. Fra i marinai si erano mescolati a Costantinopoli degli agenti bolscevichi che organizzarono la rivolta. Il capitano dovette obbedire all'ordine dei marinai ed il piroscafo giunse così a Sebastopoli, da dove, il fratello dell'armatore, inviò un telegramma, nel quale afferma di godere ottima salute.

Oreficeria svaligiata nel centro di Milano

MILANO, 7

Un audacissimo furto è stato compiuto stanotte nella centralissima via Alciato, a pochi passi dal Tribunale. E' stata presa di mira l'oreficeria del signor Lino Calderoni. I ladri che devono essere penetrati nelle cantine dello stabile con chiavi false, perchè la porta che dà accesso al sotterraneo venne trovata chiusa, praticarono un foro nella vôlta, bucando il pavimento del negozio del signor Calderoni e salirono a compiere le loro razzie. Le vetrine vennero tutte rovistate e i gioielli migliori passarono nelle tasche dei ladri. Essi rivolsero poi i loro sforzi contro la cassaforte, mettendo in azione una sega circolare e riuscendo così a sventrarla. Anche qui, da profondi conoscitori, saccheggiarono il meglio ed asportarono anche una somma non precistata di denaro. Da una prima sommaria verifica fatta dal signor Calderoni, egli ha denunziato un danno di circa 180.000 lire.

Un audace tentativo ladresco a Roma

ROMA, 7

I giornali recano che oggi alle 15.10 l'orefice Evaristo Paolini, mentre stava riaprendo il suo negozio in via Flavia, è stato raggiunto all'interno da due individui, i quali lo hanno colpito alla nuca con due martellate allo scopo di poter fare bottino (approfittando anche del fatto che la saracinesca era rimasta abbassata a metà) degli oggetti preziosi di cui il negozio è fornito. Il Paolini però ha resistito chiedendo aiuto con alte grida e provocando così la fuga dei due ladri, uno dei quali è stato raggiunto e arrestato da un caposquadra della Milizia nazionale, mentre l'altro è riuscito a far perdere la propria traccia.

Due milioni rubati nell'abbazia di Zwottel

INNSBRUCK, 7

Un audace furto è stato commesso sabato nella cosidetta stanza del tesoro nell'abbazio di Zwottel. I ladri, dopo aver perforato un armadio corazzato, ne hanno asportato alcuni oggetti preziosi del valore di oltre due milioni di lire. Dei ladri nessuna traccia.

Cade da un'armatura e si frat'ura il cranio

TREVISO, 7

Da Gaierini giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta stamane. Alle 10 il muratore Francesco Cornelos, fu Giacomo, di 48 anni, padre di otto figli, precipitava dall'armatura di una fabbrica del signor Rombloto situata nel centro del paese stesso. L'infelice fu avvicinato e trasportato all'ospedale dove il dott. Manzotto gli constatò la frattura della base del cranio e la commozione viscerale. Poco dopo, il disgraziato cessava di vivere. Venne arrestato il proprietario della fabbrica e due muratori certi Silotti ed Andretto nell'attesa di chiarire le responsabilità della grave sciagura.

Una tragedia nei pressi del cimitero di Canonica Lambro

Automobile che investe un gruppo di villici e ne uccide tre

CARATE BRIANZA, 7

La sciagura di Canonica Lambro è avvenuta dopo la funzione religiosa, celebrata dal parroco don Domenico Villa. Le donne, come di abitudine, dopo i vespri si recavano al cimitero, che dista dalla città circa 500 metri, e rrivarono a un punto a metà della strada che conduce a Triuggio. Qui appunto è il luogo dove avvenne il massacro orribile. Un gruppo di circa una ventina tra donne e bambini, giunto nelle vicinanze del piccolo camposanto, vide improvvisamente comparire alla svolta vicino al recinto del cimitero stesso una grossa automobile che procedeva a zig-zag. Oltrepassata la curva, la macchina incominciò a discendere velocemente, suscitando scene di panico e di terrore tra le disgraziate donne, che avevano compreso il grave pericolo cui erano inconsciamente andato incontro. Tra le urla di spavento e le invocazioni dei bambini, il piccolo gruppo si sparpagliò, addossandosi in fila indiana a una siepe di biancospino. Purtroppo la pesante macchina, dopo aver schivato un palo telegrafico di fronte al cimitero, andò ad abbattersi contro la siepe, facendo un orrendo macello di quelle disgraziate.

Le ultime notizie sulla sciagura di Canonica Lambro, confermano che i morti sono complessivamente tre: Giovanni Nova, di 4 anni, rimasto miseramente ucciso con la madre, Casiraghi, di 37 anni. L'altra morta è certa Motta, di 28 anni. Sono rimaste ferite altre cinque persone e due altre contuse. L'investimento sarebbe dovuto a un guasto dello sterzo della macchina. Particolare pietoso: la povera Nova era in istato interessante. Lo stritolamento della disgraziata contro la scarpata della strada, ha messo alla luce — in quali condizioni è facile immaginare — la creatura che aspettava di nascere.

Nella macchina investitrice, a quanto si afferma, si trovavano tre persone, e anche esse sarebbero rimaste ferite, giacchè nell'auto ribaltata e danneggiata furono riscontrate macchie di sangue. Avvenuta la sciagura, i passeggeri si allontanavano rapidamente per la campagna, invano cercati tuttora dai carabinieri.

La frazione di Canonica Lambro è sotto l'incubo della tragedia. Quasi tutte le famiglie sono colpite da lutto. Oltre alle vittime segnalate ve ne sono altre ricoverate nelle proprie case: chi dice tre, chi dice quattro. Stamane una di esse appariva aggravata, tanto che è stato disposto per il suo invio all'ospedale. La macchina, piantonata dai carabinieri, è ancora sul posto della catastrofe. Lo spettacolo è impressionante. Essa è letteralmente fracassata. Sulle ruote e sulla carrozzeria sono chiazze di sangue e brandelli di carne umana. Anche la strada, per alcuni metri, reca i segni sanguinosi del massacro.

Bimbo di tre anni che annega in un fosso

GORIZIA, 8

L'assessore comunale di Raunizza, Stefano Paulin fu Stefano, rincasando ieri nel pomeriggio, apprese dalla moglie dalla figlia che il suo figliuolo Riccardo, di tre anni, era scomparso. Tutte le ricerche fatte per ritrovarlo, rimasero vane. Il fatto fu denunciato ai carabinieri di Gargaro, e mentre i genitori disperatissimi si affannavano a ritrovare la propria creatura, a 15 metri dall'abitazione, in un fosso, i carabinieri rinvennero il corpicino del povero bimbo, ormai cadavere.

Per cadere nel fosso, il bimbo aveva aperto un cancello di legno, ai margini di una macchia di arbusti, e spingendosi oltre gli argini, era caduto nell'acqua, annegando miseramente.

Cade dalla motocicletta e si rompe il capo

UDINE, 7

Certo Giustino Primon fu Luigi, di 21 anni, da San Vito al Tagliamento, mentre ritornava in motocicletta da San Daniele, causa un grosso sasso, balzò di macchina e battè il capo sul terreno, fratturandosi le ossa frontali. Fu prontamente raccolto e trasportato all'ospedale di San Vito, ove venne giudicato in pericolo di vita.

Fulmine incendiario

UDINE, 7

Ieri sera, durante un temporale, cadeva un fulmine in casa di certo Luigi Visentini, a Corno di Rosazzo. Nessuna disgrazia. Il fulmine però provocò un incendio che distrusse il fabbricato e parecchi quintali di foraggio che si trovavano nella stalla, cagionando un danno di 60 mila lire.

Donna travolta e uccisa da un ciclista

UDINE, 7

Sabato, a Fagagna, certo Aldo Pecile, di 17 anni, mentre scendeva da una riva con la bicicletta a tutta corsa, andava a sbattere contro certa Fede Ciani, di 48 anni, la quale veniva atterrata. La povera donna veniva subito soccorsa, ma nonostante le cure prodigatele, ieri sera alle 21 cessava di vivere, avendo riportato la frattura del cranio.

Due morti per il capovolgimento di un autobus

VERONA, 7

Un autobus, recante a bordo 11 persone, sullo stradone provinciale Verona-Vicenza, poco oltre S. Michele, a causa della rottura dello sterzo, si capovolgeva. Rimasero uccise due persone e nove ferite, delle quali cinque in modo grave.

Le spose della morte

CAIRO, 7

Non è questo il titolo di una film; è il nome che ha preso in Palestina uno squadrone di amazzoni decise a difendersi dai ratti abituali degli arabi nomadi. Dapprima i pittori e i poeti poi i fabbricanti di pellicole cinematografiche hanno forse torto quando poetizzano il cavaliere dal «barnus» ondeggiante al vento che porta attraverso la sella la donna rapita. Siccome tal genere di brigantaggio era troppo liberamente esercitato, alla barba delle autorità, le «spose della morte» si esercitarono all'equitazione e al tiro.

I cadaveri senza nome...

PARIGI, 7

Continua la serie dei cadaveri trovati o nei boschi o in fondo alla Senna, che rimangono ignorati. E' stranissima una specie di epidemia nella scomparsa di individui senza che nessuno denunzi alla polizia la perdita di parenti o di conoscenti. Nel bosco di Vincennes ieri fu trovato uno sconosciuto morto da molti giorni, che nessuno ha reclamato. Stamane è stato pescato nella Senna il cadavere di una giovane orribilmente mutilata e con la gola staccata a colpi di rasoio. Il cadavere, in avanzata putrefazione, deve avere giaciuto in fondo alla Senna per almeno una ventina di giorni, a un mese. Alla polizia di Parigi e dei dipartimenti vicini non è stata denunziata la scomparsa di alcun individuo.

Lo strabiliante record di una "Ansaldo,,

MARSIGLIA, 7

Il tentativo di «record» della più grande distanza della corsa con un'automobile in sei giorni è terminata oggi all'autodromo di Maramas. La vettura italiana «Ansaldo», pilotata alternativamente da quattro conduttori, sigg. Buffetti, Di Centano, Bruno e Saint Bagnard, ha percorso senza arrestarsi 10.431 km. e 470 metri in 144 ore. I «record» stabiliti sono i seguenti: 4000 km. in ore 54,11'9"; 5000 km. in ore 67,49'47"; 6000 km. in ore 82,2'; 7000 km. in ore 95,36'59"; 8000 km. in ore 110,59'17"; 9000 km. in ore 124,54'16"; 10.000 km. in ore 138,35"12.

La vana ricerca di 5 aviatori scomparsi

SAINT RAPHAELL, 7

Le ricerche effettuate per rintracciare i piloti La Porte e Prioll, scomparsi con tre meccanici sabato, durante il Gran Premio di idroplani, sono finora senza risultati e continuano sulle coste della Corsica e lungo il tragitto Saint Raphaell-Ajaccio. Si apprende che, su domanda del sottosegretario dell'Aeronautica, anche il capo del dipartimento marittimo della Spezia ha intrapreso ricerche con navi italiane.

Le corse ciclistiche a Pordenone

PORDENONE, 7

Ieri davanti un foltissimo pubblico si svolsero le importanti corse ciclistiche, indette ed organizzate dalla M. S. Pordenonese. Vi parteciparono celebrati corridori che furono calorosamente festeggiati.

«Velocità dilettanti». I batteria: 1) Chiaradia in 13'⅗; 2) Prosdocimo. II batteria: 1) Marchetti, in 13'⅗; 2) Zampieron. Finale: 1) Chiaradia; 2) Marchetti; 3) Zampieron; 4) Prosdocimo.

«Gran Premio di velocità professionisti». I batteria: 1) Del Grosso, in 13'⅘; 2) Mori. II batteria: 1) De Martini, in 12'⅘; 2) Tonani. III batteria: 1) Ferrario; 2) Rizzetto. Finale: 1) Del Grosso; 2) De Martini.

«Repechage del G. P. di velocità professionisti»: 1) Mori; 2) Tonani; 3) Rizzetto.

«Eliminazione dilettanti»: 1) Chiaradia; 2) Marchetti.

«Consolazione professionisti»: 1) Stefani; 2) Barbarotto; 3) Tonani; 4) Minoretti.

«Consolazione dilettanti» (australiana distanza massima 10 giri): 1) Zampieroni.

«Inseguimento per team»: Vincente il primo «team» (Sivocci, De Martini, Del Grosso, Ferrario, Stefani e Croce).

«Individuale professionisti»: 1) Tonani; 2) Ferrario; 3) Rizzetto; 4) Bassi; 5) Stefani; 6) Catel; 7) Minoretti.

La "III coppa del Fascio femminile,,

vinta dal fiumano Baborschi

POLA, 7

Ieri si è svolta la corsa ciclistica denominata «Terza coppa del Fascio femminile», ottimamente organizzata dalla sezione ciclistica dell'Unione sportiva «Giovanni Grion», sotto il patronato del sindaco di Dignano cav. Guarnieri. La gara ha segnato una nuova vittoria del fiumano Baborschi, che si afferma sempre più uno dei migliori elementi della Regione Giulia. La partenza avvenne in Pola alla Valle del Ponte alle 12.40. L'arrivo invece è avvenuto a Dignano alle 16.15 nel seguente ordine: 1) Amedeo Baborschi del Ciclo Moto Club di Fiume, in ore 4 4' 31"; 2) Rodolfo Chiudina dell'Unione sportiva «Giovanni Grion», in ore 4' 7' 17"; 3) De Prato, 4) Marincovich, 5) Sopracase, 6) Appollonio.

COMUNICATI *)

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA DI TAGLIO, CUCITO, MODISTERIA E FIORI della prof. Vittoria Lulich diplomata a Parigi, Milano, Anversa

Col 14 settembre apertura di tutti i corsi regolari e serali.

Iscrizioni giornalmente

VIA CARDUCCI N. 24, II p.

LA PIANISTA

G.USEPPINA INCONTRERA

specialista per l'espressione

riprende le sue lezioni di perfezionamento della musica classica severa

VIA DOMENICO ROSSETTI N. 6

Vendite all'asta - E. Vianello

VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 18: Cassapanca antica intarsiata, candelabri legno Impero, elefante ebano avorio, armadio Rinascimento, Mejers Lezikon, tappeto Belucistan 2.00 x 1.72, argentiera dorata, credenza da pranzo, quadro antico, apparato fotografico, scrivania noce, divano stanza pranzo, anticamera laccata bianco, letto, susta, ecc.

INCANTO PUBBLICO

Il giorno **9 corrente, alle ore 10,** verranno venduti al pubblico incanto, che si terrà nell'edificio N. 5 (refettorio) al Punto franco «Vittorio Emanuele III»,

3 lotti di talco in fusti e sacchi

La merce trovasi esposta al Magazzino 10, porta 68.

Il Gabinetto dentistico

FERR. ZANIER

si riapre oggi

Via Vincenzo Bellini 9

(sopra il Caffè Stella Polare)

MARTEDI 15 SETTEMBRE

Principio dei nuovi corsi semestrali di lingue

Iscrizioni giornalmente dalle 9-21

Berlitz School

Torrebianca, 21

Società di Navigazione

D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri

TRIESTE-VENEZIA

col piroscafo a turbine

"VENEZIA,,

da **TRIESTE** (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;

da **VENEZIA** (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.

I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—

II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—

III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—

Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno, validità due giorni:

I Classe L. 90.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«PRESIDENTE WILSON», 12 settembre

«MARTHA WASHINGTON», 3 ottobre

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«ATLANTA» . . . . . . 19 settembre

«SOFIA» . . . . 21 ottobre

Impermeabili

da uomo e donna, da lire 110 in poi. Gabardine e Covercoat ultimi modelli, grandiosa scelta, da lire 250 in poi. Si assumono ordinazioni su misura

Fischbein & C.o - via Genova 10

Istituto "Jackson-Royle,,

per l'insegnamento delle lingue

INGLESE ed ITALIANA

con ufficio di

Traduzioni e Corrispondenza Commerciale e Legale

LEZIONI PRIVATE E COLLETTIVE

Professori delle rispettive nazionalità

Palazzina del «Piccolo»

VIA SILVIO PELLICO 6

Telefono 40-65

Soltanto MOBILI

di ottima qualità di garantita stagionatura con ogni garanzia ed anche con facilitazioni di pagamento troverete da

M. STEINER

VIA GEPPA 15 e 17

INGROSSO — DETTAGLIO

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI D'OGGI

TEATRO NAZIONALE

dalle 17: «L'ORFANELLA DI NEW-YORK» con la bambina prodigio Baby Peggy. Grande spettacolo di varietà

GRAN CINEMA ITALIA

dalle 16.30: «IL GENERALE CAMILLO» con Camillo De Riso

TEATRO EDEN

dalle ore 17 in poi: «LA FIGLIA DEL PESCECANE» E SPETTACOLO DI VARIETA'. Prezzi popolari.

CINEMA MODERNISSIMO

dalle ore 17 in poi: «LA BELVA DELLA SIERRA» V.a e ultima serie. Prezzi popolarissimi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

I valichi alpini del Predil e dello Stelvio

in una relazione del comm. Ziffer al Rotary Club

In una recente seduta del Rotary Club l'ing. comm. Arturo Ziffer ha parlato sul problema dei valichi alpini dello Stelvio e del Predil. Il relatore, dopo aver ricordato l'impegno derivante all'Austria dal noto art. 321 del Trattato di S. Germano, è venuto a parlare delle comunicazioni del nostro Paese con l'Europa centrale.

Le ferrovie esistenti

«I porti italiani possono e debbono estendere — dice il comm. Ziffer — il loro retroterra nell'Europa centrale fino a quel massimo di penetrazione che la possibile concorrenza con i porti del Nord d'Europa consente. Questi ultimi sono favoriti da una rete di meravigliosi canali e dalla navigabilità dei fiumi che, eccezion fatta per pochi mesi invernali, la completano; perciò arrivano ad una penetrazione interna che invano si tenterebbe di combattere con comunicazioni ferroviarie. Noi dobbiamo però provvedere di limitare l'influenza dei porti nordici e di allargare quella dei nostri porti al raggio massimo della possibile vantaggiosa concorrenza. Naturalmente limito le mie osservazioni all'argomento che attualmente ci interessa, ossia oltre al traffico con quelle nazioni che può essere intensificato mercè la costruzione della ferrovia dello Stelvio oppure di quella del Predil.

Il retroterra che già ora con vantaggio nostro utilizza i nostri porti e sul quale dobbiamo intensificare i mezzi di attrazione resta quindi limitato all'Austria tutta, alla Germania meridionale ed alla Baviera in particolare, a quella parte della Cecoslovacchia che è compresa fra i suoi confini meridionali ed occidentali e l'Elba, e infine la Polonia. Queste zone ricchissime d'industrie, di prodotti forestali e minerari sono costrette a ritirare d'oltre mare gran parte delle materie prime che ad esse occorrano; spediscono invece oltre mare i loro prodotti. Il centro naturale di questa zona può essere assunto ad indicato nella situazione geografica di Monaco di Baviera. Ora Monaco dista da Trieste via Piedicolle km. 541; via Tarvisio Pontebba km. 566; da Venezia via Valsugana km. 510; via Brennero km. 565; da Milano via Brennero km. 595; da Genova via Brennero 743. La rettifica della ferrovia della Valsugana ridurrà ancora la distanza fra Monaco e Venezia a circa km. 500. Quindi già ora con una qualunque delle vie esistenti, la distanza Monaco-Venezia o Trieste varia fra i 500 e 600 km.

I trattati di pace

Le ferrovie esistenti non presentano facilità di transito intenso, sono ferrovie tutte di carattere alpino, con forti pendenze e curve ristrette; ma le ferrovie esistono, sono in esercizio e bastano ai traffici finchè le condizioni dei paesi ai quali esse servono, non siano risollevate dalle gravi conseguenze dell'immane conflitto ed anche da quelle della pace, non meno disastrose economicamente, di quelle del conflitto stesso. Certo è che con 500 o 600 km. di percorso si raggiungono dal centro del retroterra ora in questione, due porti italiani importantissimi (Venezia o Trieste). La ferrovia dello Stelvio avvicinerebbe bensì anche il porto di Genova allo stesso centro però alla distanza di km. 651 ossia maggiore di quella a cui già oggi si trovano Venezia e Trieste. Gran vantaggio ne risentirebbe indubbiamente Milano che sarebbe il centro italiano di attività commerciale ed industriale maggiormente avvicinato al centro del retroterra. Ma sarebbe questo vantaggio realmente dovuto ad aumento di traffici oppure non sarebbe invece tale vantaggio di Milano uno sviamento del traffico che ora già si svolge su Venezia e Trieste?

Probabilmente sarebbe l'uno e l'altro perchè ogni nuova via di comunicazione assorbe, sviluppa e convoglia nuovi traffici; preponderante sarebbe però lo sviamento del traffico ora esistente per cui una parte prenderebbe la nuova strada.

Se come affermo le condizioni delle ferrovie attuali bastano ai traffici presenti, si dovrebbe dedurre che nè la costruzione della ferrovia dello Stelvio, nè quella del valico del Predil siano urgentemente necessarie e che risulti invece inconsulto ed ingiustificato il chiedere già ora alla Nazione l'enorme sacrificio economico che le costruzioni richiedono. Invece a mio avviso, l'immediata costruzione del Predil si impone senz'altro, non già per avvicinare Monaco ed il retroterra, ma per i motivi che cercherò ora di esporre.

Al tempo dei trattati di pace i triestini, guidati unicamente dall'amor patrio, dalla profonda conoscenza dei confini orientali d'Italia, consci dell'importante loro missione, conoscendo per lunga esperienza il carattere e l'indole delle nazioni limitrofe, chiesero e insistettero fino a stancare le commissioni, e le personalità che ci rappresentavano, che i confini d'Italia fossero fissati come spettava alla Nazione nostra nella gloria della sua grande vittoria decisiva per le sorti della guerra. Ma chi in quell'epoca poteva far valere i diritti d'Italia non osò e non seppe farlo, e vedemmo concludersi la pace con l'esclusione di ogni nuova diretta comunicazione fra l'Italia e l'Austria. Non solamente la ferrovia Meridionale (Trieste, Lubiana, Vienna) venne sminuzzata in condizioni peggiori di quelle dell'anteguerra, risultando la necessità di attraversare territorio jugoslavo per raggiungere da Trieste l'Austria e l'Ungheria, ma anche sulla ferrovia transalpina (Gorizia, Piedicolle, Villach) venne lasciato un triangolo col lato più lungo di circa 50 km. di percorso dalla ferrovia, in territorio jugoslavo. E' vero che i jugoslavi hanno con noi comuni molteplici interessi; è vero che col Regno dei jugoslavi abbiamo conchiusi trattati cui nè noi, nè la vicina nazione amica intende certamente mancare; ma è anche evidente che i nostri commerci con l'Austria, la Germania, la Cecoslovacchia e la Polonia non possono svolgersi che controllati dalla Jugoslavia il cui territorio viene attraversato da due delle quattro linee ferroviarie che ci congiungono con quei paesi. Oltre alle due linee ferroviarie citate esistono ed esistevano anche prima della guerra, come tutti sanno, la pontebbana e la ferrovia del Brennero che mettono l'Italia in diretta comunicazione con l'Austria.

Italia e Jugoslavia

Dopo aver osservato che il Brennero basta appena a servire i traffici di Milano e Venezia e non concede margine alcuno ai traffici di Trieste, il relatore continua:

«Se vogliamo conservare gli ottimi rapporti esistenti con i nostri vicini jugoslavi, dobbiamo rendere indipendenti dal loro controllo i nostri traffici con l'Europa centrale mediante la costruzione di una arteria di grande potenzialità. Siccome questi traffici per i rapporti e le relazioni esistenti si svolgono tra i porti adriatici di Venezia-Trieste e Fiume e l'Austria, la Germania meridionale, la Cecoslovacchia occidentale e la Polonia, la nuova potente arteria non può essere che il Predil, che faciliterà le esistenti relazioni e che, con lieve sforzo, renderà possibile di intensificarle.

Non parlo poi della deprecata ipotesi di vedere i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia resi meno amichevoli o malauguratamente tesi al punto di ammettere reciproche ostilità. Il confine con la Jugoslavia quantunque passi per la vetta del Tricorno e per tutto quel massiccio in mano ai nostri vicini che ne conservano il versante meno inaccessibile e meno scosceso; ad essi spettano i tre accessi migliori dalle tre valli di Kot, Kerma e Vrata; a noi è rimasto il versante impraticabile con i difficilissimi accessi dalle strade artificiali dai sette laghi e dal sentiero Kugi. Quindi la ferrovia transalpina (Gorizia-Villacco) inutilizzabile per noi in caso di conflitto; quindi dominata in tal caso anche una zona della pontebbana e tagliata quella comunicazione diretta con l'Austria e l'Europa centrale, la ferrovia Meridionale (Trieste, Lubiana, Vienna) chiusa naturalmente a Postumia, lasciando unicamente il Brennero assolutamente insufficiente ai bisogni.

E' perciò che il Genio militare dal momento della conclusione della pace in poi, sempre caldeggiava la costruzione della nuova arteria orientale che in territorio coperto permette di raggiungere il confine austriaco, costituendo anche un arroccamento ideale al confine jugoslavo.

E' già perciò evidente che, riconosciuta la necessità della costruzione di una nuova arteria di comunicazione con l'Europa centrale, la precedenza su ogni altro tracciato debba essere riservata a quella della ferrovia del Predil.

Giacimenti minerari

Un'altra considerazione parla a favore della precedenza che anche a parità di condizioni commerciali e strategiche dovrebbe avere il valico del Predil.

La zona attraversata dal Predil è ricca di giacimenti minerari: assicurerà quindi lo sfruttamento intenso delle ricche miniere già aperte e favorirà l'apertura di nuovi impianti. Basta citare gli strati contenenti minio e mercurio che affiorano a Idria ed i giacimenti di minerali ricchi di zinco e di piombo della miniera di Raibl per dare un'idea del patrimonio minerario di quelle regioni. La carta geologica elaborata a suo tempo dall'Ufficio geologico di Stato in Vienna dimostra la possibilità di estendere quelle miniere e di aprirne di nuove. I loro prodotti non solamente non si ritrovano in altre parti d'Italia, ma sono poco frequenti anche in altri paesi; esercite su vasta scala quelle miniere, estendendo genialmente l'impiego dei prodotti, esse possono rappresentare un'inesauribile fonte di ricchezza per la Nazione. Interessante è la dimostrazione dell'importanza che ad esse miniere attribuivano gli austriaci e che è provata dalla galleria a scopi minerari e militari, costruita al lago di Raibl in tutta prossimità al tracciato della galleria principale della linea ferroviaria progettata. Sono convinto che i vantaggi dello sfruttamento minerario e delle industrie con esso collegate, saranno superiori ad ogni più ardita previsione».

Il genio italiano

Dopo aver brevemente riassunta la storia dei progetti riguardanti il Predil, il comm. Ziffer così conclude la sua interessante relazione, che fu dai presenti vivamente applaudita:

«Generale è la credenza che qualora l'Italia affrontasse come risulta impellente, il problema dell'immediata costruzione del Predil, la costruzione di altri pur importanti valichi alpini verrebbe a perdere ogni probabilità di esecuzione. Ritengo invece che ogni grande costruzione ferroviaria, stimola e facilita l'esecuzione di altre opere monumentali dello stesso genere. Ritraggo quest'opinione dall'esempio che ci dà la storia dei valichi alpini già costruiti. Fu la costruzione del Cenisio che stimolò il genio dei costruttori italiani al punto di arrivare all'impiego delle perforatrici meccaniche; furono queste e fu l'applicazione della dinamite al posto delle polveri, che facilitò l'esecuzione del Gottardo, il quale, portò a sua volta quegli ulteriori perfezionamenti nell'arte di perforare economicamente e con la massima rapidità i massicci più impervi, e permise l'esecuzione della opera più titanica che nelle Alpi abbia creato il genio umano, la galleria del Sempione. E fu sempre, dall'origine delle ferrovie alpine, il genio italiano, che a tali opere diede il massimo contributo. Fu il veneziano Carlo Ghega che osò progettare ed eseguire la prima ferrovia alpina, congiungendo Graz a Vienna, superando il Semering; nessuna ferrovia al mondo fu mai costruita senza che gli italiani vi portassero la loro pratica genialità nelle meravigliose innovazioni, la loro costanza di sacrificio, la loro forza lavorativa.

Alla prima nuova importante costruzione alpina, nuovi sforzi geniali del genio italiano risponderanno, novelli impianti sorgeranno che quasi o totalmente ammortizzati nel loro costo con la prima costruzione, potranno con spesa molto minore e con sempre nuovi perfezionamenti venire impiegati in altre costruzioni del genere.

Deliberazioni della Giunta provinciale

La Giunta provinciale amministrativa di Trieste, coll'intervento dei signori: comm. Zanconato, presidente; cav. dott. Cannella, vice presidente; cav. dott. Taranto, avv. Amodeo, avv. Czermack, avv. Cuzzi, ing. Zampieri, cav. rag. Urizio e dott. Bisiach, segretario, nella seduta del 3 corrente, ha preso le seguenti deliberazioni:

Trieste, Fondazione Reinelt. Conversione azioni beni stabili in azioni Tergesteo, approvato. Trieste, Modificazione regolamento tassa insegne, approvato. Trieste, Variante alla precedente deliberazione riguardante il mutuo per l'estensione della rete elettrica, approvato. Trieste, Congregazione di Carità. Bilancio di previsione 1925, approvato.

Grado, Slivia, Alber, Scoppo, Nacla S. Maurizio, Rupingrande, Poverio, Regolamento di polizia mortuaria, approvato salve alcune osservazioni per i regolamenti di Scoppo e di Alber; Capriva, Alber, Turriaco, Regolamenti d'igiene, approvati; Rupingrande, Sgonico, Corgnale, Poverio, S. Giacomo in Colle, Tomadio, Cossana, Nacla S. Maurizio, Slivia, Doberdò del Lago, Regolamenti d'igiene, rinviati per le necessarie modifiche; Postumia: Nomina al posto di ragioniere del comune, approvato; Corgnale: Regolamento tassa bestiame, approvato; Aurisina: Aumento di stipendio alla guardia campestre, approvato; S. Dorligo della Valle: Bilancio preventivo per l'esercizio 1925, approvato; Monfalcone: Aumento di una guardia municipale, approvato con riserva in via provvisoria; S. Giacomo in Colle: Regolamento tassa bestiame, approvato; Aurisina: Congregazione di carità. Bilancio previsione 1925, approvato; S. Pelagio: Congregazione di carità. Bilancio di previsione 1925, approvato; Grado: Bilancio di previsione 1925, esprime parere favorevole per l'eccedenza sovrimposta; Monfalcone: Acquisto di fondi ad uso area pubblica ai fini del piano regolatore, approvato.

Una conferenza. Per iniziativa della Corporazione provinciale addetti alle industrie metallurgiche, domani alle 20.30, in sala Dante (via G. d'Annunzio N. 1) il comm. Enrico Meledandri, segretario della Corporazione nazionale addetti alle industrie metallurgiche, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Contratto di lavoro e commissioni interne nella concezione sindacale fascista».

La Biblioteca popolare comunale di piazza degli Studi è riaperta al pubblico ogni sera feriale, dalle 18 alle 20; quella «Nazario Sauro, di via Combi, ogni lunedì e giovedì dalle 19 alle 20.30; quella di via U. Polonio resta chiusa dal 9 al 20 corr.

Le Cooperative operaie ribassano il prezzo del pane

Le Cooperative operaie cominciano a dare il buon esempio. Da oggi martedì 8 settembre, i prezzi di ieri per tutte le qualità di pane sono diminuiti di 0.10 per chg. La diminuzione parrà poco. Ma si tratta di cominciare, di dare il buon esempio e siamo certi che le Cooperative quando sia il momento opportuno sapranno, come sempre, compiere la funzione inerente alla loro natura quale è quella di calmiere.

Su ciò, a malgrado di qualche opinione discorde e proveniente dalle stesse Cooperative, noi siamo convinti che per la presumibile migliore organizzazione, per la possibilità di compiere acquisti all'ingrosso, per l'unità amministrativa e così via, le cooperative siano gli elementi migliori adatti per funzionare da calmiere sul mercato dei generi di maggior consumo. E calmiere significa vendere all'occorrenza a prezzi inferiori a quelli adottati dai commestibilisti e commercianti al minuto.

Da oggi quindi i prezzi del pane sono i seguenti:

Pane comune: in filoni da 1 kg., da lire 2.40 a lire 2.30 il kg.; in filoni da mezzo kg., da lire 2.60 a lire 2.50. Pane bianco, in filoni corti: in filoni da 1 kg., da lire 2.70 a lire 2.60; in filoni da mezzo kg., da lire 2.90 a lire 2.80. Pane uso Capodistria, Pane bianco in filoni lunghi, Pane in trecce non condito: in filoni da 1 kg., da lire 2.80 a lire 2.70; in filoni da mezzo kg., da lire 3 a lire 2.90. Pane in trecce condito: in filoni da 1 kg., da lire 3.20 a lire 3.10; in filoni da mezzo kg., da lire 3.40 a lire 3.30. Cornetti, da lire 3.20 a lire 3.10.

Le ultime giornate dei gitanti romagnoli nella Venezia Giulia

I soci delle Università popolari romagnole, convenuti in buon numero nella Venezia Giulia per una gita d'istruzione, hanno ieri terminata la loro visita, che si è svolta fra la generale vivissima soddisfazione, malgrado le avversità del tempo.

Nella mattinata di domenica, dopo le visite al museo Revoltella, al museo del Mare e ai cantieri, ai graditi ospiti è stato offerto un sontuoso rinfresco da parte dei soci dell'Università popolare di Trieste. Al simpatico trattenimento era presente tutto il consiglio dell'U. P. triestina, il segretario prof. Szombathely e un cospicuo numero di soci. Il prof. Rutter, con alata parola, ha inviato un saluto alla generosa terra di Romagna e il sig. Biagioli, presidente della Federazione delle Università popolari romagnole ha risposto ringraziando i triestini per la bella accoglienza ricevuta.

Nel pomeriggio, il gruppo dei romagnoli si è recato a Postumia ove ha visitato quelle celebri grotte.

Ieri mattina, i graditi ospiti si sono recati a Gorizia. Ad attenderli alla stazione era un forte gruppo di maestri e il prof. Corsera, che li ha guidati a visitare il Museo cittadino. Ha poi avuto luogo un solenne ricevimento nella sede comunale, durante il quale il Commissario senatore Bombig ha recato ai romagnoli il saluto di Gorizia Redenta. L'avvocato Gino Giommi ha risposto con parole commosse, augurando a Gorizia il radioso avvenire che giustamente le spetta. I gitanti si sono poi riuniti a banchetto all'Hotel della Posta. Nel pomeriggio, la comitiva ha compiuto un pietoso pellegrinaggio nella zona di guerra, recandosi a Redipuglia, ove ha deposto una corona votiva e sul San Michele, ove sono stati sparsi fiori a profusione.

Nella serata, gli ospiti hanno fatto ritorno a Trieste e si sono riuniti a banchetto alla trattoria Ponterosso, ove il proprietario sig. Carlo Zerquenik, in segno di patriottico omaggio, ha loro offerto un trattamento signorile, meritandosi unanimi grida di plauso. Prima del levar delle mense, la signorina Maria Teresa Capucci di Lugo ha pronunciato un simpatico affettuoso saluto a Trieste, al quale ha risposto con una commossa orazione il prof. Rutter per l'Università popolare triestina. L'avv. Gino Giommi ha poi chiusa la manifestazione con una cerimonia smagliantissima, pronunciata con l'eloquenza che gli è propria e che forma l'idolo dei buoni romagnoli.

La gita, organizzata mirabilmente dall'avv. Domenico Bedeschi, dal sig. Ubaldo Biagioni e dal sig. Boccalla, ha lasciato in tutti i partecipanti un vivo senso di compiacimento, con l'augurio di rinnovarla fra non molto tempo.

Un atto di gradimento Reale. L'egregio arch. Alberto Riccoboni, direttore della Casa Editrice «Parnaso», ha avuto la gradita sorpresa di ricevere dal Re, in segno di sovrano compiacimento, una spilla da cravatta fregiata del monogramma reale. Il dono era accompagnato da una lettera del generale Cittadini, che gli comunicava aver presentato a Sua Maestà le due cartelle contenenti le litografie di Gino de Finetti e le acqueforti di Bruno Croatto e le altre pubblicazioni d'arte giuliana della Casa «Parnaso» aggiungendovi queste parole: «Mi è grato di assicurare la S. V. che tale offerta è stata accolta con particolare gradimento dal Sovrano, il quale, nell'ammirare i bellissimi lavori, si è mostrato molto sensibile al pensiero gentile che ha determinato l'offerta stessa, anche per questo riguardo molto pregevole». I lettori ricorderanno che le due artistiche cartelle, destinate all'atto d'omaggio, furono per alcuni giorni esposte nella nostra città.

Un nuovo treno-sleeping Trieste-Roma. Cedendo alle vive insistenze della nostra Camera di commercio, il ministro delle Comunicazioni ha dato di recente l'adesione di massima all'istituzione, con l'orario invernale, di un nuovo treno-sleeping Trieste-Roma, sul tipo di quello già in circolazione fra Milano e Roma, via Sarzana.

Un segretario della nostra Camera di commercio fu in questi giorni a Roma per concordare con il comm. Tondelli, vicedirettore delle Ferrovie dello Stato, l'itinerario della nuova comunicazione ferroviaria con la capitale. In direzione per Roma il treno composto di una vettura ristorante e due vetture-letti, con posti di 1.a e 2.a classe, partirà dalla nostra Stazione Centrale alle 18. Una vettura-letti, in partenza da Venezia, si unirà a Mestre al treno che proseguirà per Bologna, per fondersi col 57, in partenza da Venezia per Roma alle 20. L'arrivo alla Capitale seguirà alle 9.20. Il controtreno, composto pure di vetture-letti, con posti di 1.a e 2.a classe, partirà da Roma alle 20 e giungerà a Trieste alle 11 della mattina successiva. Le altre comunicazioni con Roma resteranno invariate. Cesserà soltanto la circolazione delle vetture-letti Trieste e Roma e Roma-Trieste col direttissimo 49, in partenza da Trieste alle 19.20 e col direttissimo 44, in partenza da Roma alle 17.40. Il bisogno di questa nuova rapida comunicazione con la capitale era vivamente sentito dal nostro ceto commerciale.

Una nuova linea tramviaria. La Direzione delle Tramvie municipali ci comunica: Col giorno 8 corr., semprechè le condizioni atmosferiche della notte fra il 7 e l'8 lo consentano, andrà in esercizio il nuovo tronco di salita dalla via Sanità, rive, alla piazza della Borsa. I treni provenienti dal Campo Marzio, dalla via Sanità scenderanno la via Mercato vecchio, percorreranno le rive e per piazza Tommaseo si avvieranno in piazza della Borsa. Le fermate sono: In via Mercato vecchio (in sostituzione di quella di via dell'Orologio); in piazza N. Tommaseo (in sostituzione di quella di piazza Venezia); in piazza della Borsa la fermata resta provvisoriamente inalterata.

Il volume delle "Bellezze d'Italia,, dedicato alla Venezia Giulia

E' uscito in questi giorni a Milano il secondo volume della sontuosa pubblicazione «Bellezze d'Italia», che si propone d'illustrare nelle forme più ricche dell'arte libraria e della tecnica riproduttiva moderna quanto di più ammirabile hanno dato la natura e l'arte alle varie regioni del nostro Paese. Il primo di questi albi, uscito l'anno scorso, era dedicato alla Liguria; il secondo è dedicato alla Venezia Giulia, e ci riguarda più davvicino. La pubblicazione non ha derogato per nulla dalla sua linea iniziale di magnificenza: il volume, di grando formato, curato dall'Italia Artistica di Milano e stampato in forma nobilissima dalle «Arti Grafiche» di Monza, è racchiuso nella sua elegante custodia a colori vivaci, e mostra che non si è fatto risparmio di diligenza per presentare la regione sotto gli aspetti più affascinanti. Tre tricromie lo decorano, riproducendo dipinti che hanno attinenza con la vita giuliana: «I racconti della nonna», di Alessandro Milesi, «Bimbe al sole», di Beppe Ciardi, e «Marine istriane» di Giuseppe Miti-Zanetti; in altre tavole sono riprodotte acqueforti: e son tutte bellissime cose, le quali pur fanno pensare che forse non sarebbe stato inopportuno il chiamare a questa collaborazione alcuni dei tanti e valorosissimi paesisti di Trieste e della regione. Le 92 pagine di testo destinate alla descrizione rapida della nostra terra, si accompagnano di circa 150 fotografie, scelte e riprodotte con molta sagacia, in modo che l'occhio dell'osservatore sia guidato per ogni parte delle province, dalle Alpi Giulie e dalle Valli friulane fino al mare di Dalmazia e ai monumenti di Zara. La nota patriottica è nel volume fortemente accentuata, traendo immediatezza di vigore e di luce dalla visione dei campi di battaglia e dalla rievocazione dell'epica lotta che l'Italia sostenne per venire in possesso di queste sue terre irredente.

Al testo hanno contribuito, con illustri scrittori, alcuni dei migliori nostri, in ogni campo di lor competenza. Il volume è presentato dal direttore di «Bellezze d'Italia», dott. Mario Giordano. E poi tosto il nostro sindaco, sen. Giorgio Pitacco, in un lucido scorcio, rifà la storia dell'«Irredentismo nella Venezia Giulia». Il Friuli è illustrato dall'avv. Alfonso Giovene, segretario generale della pubblicazione. L'on. Luigi Gasparotto rievoca la guerra nella valle dell'Isonzo e sul Carso; Innocenzo Cappa parla dei «Cimiteri della guerra». La visione panoramica di Trieste è data da Silvio Benco; i dintorni della città hanno la loro illuminata guida in Ario Tribel. «Le rive istriane» sono descritte da Nicolò Cobol; «Fiume» dal prof. Monti La Neve; «Il Quarnero e le isole» dal prof. Antonio Budinich, «Zara» dal prof. Vittorio Furlani. Capitoli speciali sono dedicati ai Carso e alle grotte. «La Carsia, terra di leggende» è narrata da uno dei suoi più acuti investigatori, il prof. Raffaello Battaglia; «La conca di Postumia e le sue grotte» hanno la parola del direttore delle Grotte stesse, il dott. G. Andrea Perco; la struttura geologico-mineraria delle Giulie è pertrattata dal prof. Silvio Vardabasso.

La pubblicazione potè raggiungere tanta eccellenza mercè il contributo valido, specialmente nel campo del materiale fotografico, della Direzione generale del Touring, della Società Alpina delle Giulie, del colonnello Gariboldi e del colonnello Dotti della Commissione militare per i confini, del colonnello Paladini della Commissione per le onoranze alle salme; del Municipio di Trieste e di vari Municipi istriani. Tutti diedero volentieri l'opera loro perchè, tra gli albi delle regioni d'Italia, questo della Venezia Giulia si schierasse nella stessa intensità di splendore e raggiungesse l'intento dei suoi promotori di presentare al mondo ogni parte del nostro Paese con tutto lo sfolgorio vario di gemme che compongono la sua bellezza.

Autunno precoce. Queste giornate di frescura, ai primi di settembre, non sono insolite. E quasi di prammatica sono le piogge che le accompagnano. Ma quando le une e le altre si prolungano, se poi torna a sorridere il sole, non è più il sole spavaldo d'estate. Sono gli anni dall'autunno precoce. E anche quest'anno, secondo le apparenze, abbiamo un autunno precoce. Già l'estate è riuscita in gran parte un po' autunnale. Oggi possiamo tranquillamente tirarne i conti: e non vi troviamo che quattro giornate nelle quali il termometro sia salito sopra i 31 centigradi. Precisamente il 2 giugno, il 22 luglio, l'11 e il 12 agosto. Quest'ultima fu anche la più calda. Si toccò la massima di 33.2, che fu la più alta temperatura dell'anno, ed anche se volete degli ultimi due anni, giacchè una quota simile non si registrava dal 4 agosto 1923. Ma quella era un'estate calda, se non proprio di memorabile fuoco; mentre quest'anno i forti calori furono vette solitarie nella pianura. Difatti anche l'audacia di quel giorno di mezz'agosto fu tosto repressa dalla pioggia: da quella pioggia che fu l'indiscussa dominatrice di tutta l'estate e che ora ci ha predisposto a questo autunno precoce. Il quale, dopo le prime avversità, potrà essere magari una stagione bellissima: uno di quegli autunni triestini azzurro ed oro, che non fanno rimpiangere alcun'altra stagione.

Le corse d'oggi a Montebello

Oggi quarta giornata di corse della riunione autunnale sulla pista di Montebello; le gare s'inizieranno alle 14.30, con il «Premio Pirano», lire 3000, prova unica, su due giri e mezzo di pista.

Ormai tutti i cavalli che partecipano alle corse odierne, fatta eccezione per le puledre di due anni, hanno corso nelle giornate precedenti per cui le loro prestazioni sono note e quindi, nel commentare il programma ci limitiamo a brevi cenni.

La prima corsa «Premio Pirano», dovrebbe essere risolta fra «Perchè?», «Valentino», «Manganello», «Romba» e «Silico B.».

«Valentino» domenica ha corso bene ed è riuscito vincitore, «Manganello» è capace di vincere a malgrado della penalità di 20 m., e «Perchè?» è in buona forma. Scegliere fra questi tre cavalli e indovinare non è cosa facile. Optiamo per «Perchè?» dinanzi a «Valentino» più capriccioso.

Nella corsa «Premio Cirenaica», lire 5000, prova unica internazionale, su due giri e mezzo di pista, i cavalli della scuderia Tergeste e della scuderia Fabris-Favaro godono posizione molto favorevole al confronto di altri probabili concorrenti.

Anche la scuderia Pieropan con «Garride», «Luchy» e Parasztn e quella del cav. Maglione con «Reaper junior» non sono affatto fuori della partita. «Servus» domenica ha palesato di risentirsi un po' del viaggio di quattro giorni in ferrovia; ma, se corre, su questa distanza dovrebbe fare meglio.

Nella probabilità che «Sans Tache» rimanga in riposo, pensiamo che possa correre «Rina». Come abbiamo veduto domenica scorsa, la giovane americana del comm. Del Vecchio ha trottato; ma come prevedemmo, nella sua focosità è ancora atta a commettere errori che bastano a farle perdere la posizione. Rappresenta, per il momento, l'«outsider».

Premio «Lord G.», lire 4000, è la corsa sociale che questa volta si effettuerà sul miglio inglese, vincere due prove. Al guidatore del cavallo vincitore verrà consegnata la medaglia d'oro offerta dalla Società delle Corse.

Il sig. Boldrini, in questa corsa, ha libera scelta tra «Flotas» il vincitore del premio d'onore offerto da Gabriele d'Annunzio, e «Manganello», ch'è figlio di «Flotas». La scuderia Vecchiet può scendere in lizza con la «Butterfly», la scuderia IV Novembre con «Illustre Medium»; il sig. Fabris-Favaro con la «Rutl». Tutti i cavalli accennati partono a metri 1609 e «Oberon», «Regina dell'aria» e «Suprema» sono penalizzati a metri 1634. Nelle corse, specialmente quando si tratta di prove sul miglio, le «sorprese» sono possibilissime. Ma a risultato finale optiamo per i cavalli che partono allo «start».

La corsa «Premio Vittorio Veneto», lire 5000, prova unica, su metri 1720, dovrebbe farci assistere a un nuovo «match» fra «Michelangelo» e «Argentina». Sinora il maschio della scuderia Ossani e Di Nisio ha battuto la femmina del sig. Pirovano, e siamo costretti a optare per esso anche perchè favorito dal numero di partenza. Però il minimo errore di «Michelangelo» potrebbe dare la vittoria ad «Argentina».

Il debutto delle «bambole»

Si svolgerà quindi la corsa «Premio delle Bambole», lire 6000, prova unica, sul miglio inglese, metri 1609, che ci farà assistere al debutto delle puledre di due anni.

Le puledre inscritte sono otto, ma purtroppo non tutte sono qui, chè alcune preferirono tentare la sorte di guadagnarsi la prima biada a Montecatini, riservandosi di venire da noi per i prossimi premi e, particolarmente, per il «Premio Infanzia», che si disputerà il 20 corrente.

Per la corsa odierna, secondo il nostro modesto parere, «Alsazia» e «Dovina» si staccano nettamente dalle altre.

«Alsazia» è una saura della scuderia G. Ossani, figlia di «Original» l'ottimo stallone che nel passato abbiamo già veduto correre vittorioso sulla pista di Montebello. La puledra ha il trotto slanciato come il padre suo e in prova ci ha fatto buona impressione. La chiamarono «Alsazia» probabilmente con la speranza che, in avvenire, segua le piste di «Lorena». Sarà guidata da Romolo Ossani.

«Dovina» è una baia, figlia di «Ingomar», di proprietà del sig. Enrico Goltarelli e sarà guidata da Boltoni. Nei «trials» a Bologna, ha palesato di essere una buona puledra.

«Premio Messina», lire 5000, è altra prova unica, internazionale, ma su tre giri di pista. Sono bene situati i cavalli della scuderia Fabris-Favaro, quelli della scuderia Pieropan e quelli della scuderia cav. Maglione, nonchè «Eber» e «Servus», dei quali va tenuto conto specialmente se non hanno corso per il «Premio Cirenaica».

La corsa eventuale «Premio Grignano», prova unica, su metri 1700, potrebbe riuscire interessantissima perchè se «Paradiso» si astiene (e correndo dovrebbe vincere) sarebbe difficile scegliere il vincitore fra «Ferraù Worthy», «Manganello», «Halles», «Anita», «San Remo» e «Regina dell'aria».

Le nostre previsioni

I nostri favoriti sono:

«Premio Pirano»: *«Perchè?»*, «Valentino», «Manganello».

«Premio Cirenaica»: *Scuderia Tergeste*, guida Alessandro Finn, guida Diviso Pieropan.

«Premio Lord G.»: *Scuderia Boldrini*, «Rutl», «Oberon».

«Premio Vittorio Veneto»: *«Michelangelo»*, «Argentina».

«Premio delle Bambole»: *«Alsazia»*, «Dovina».

«Premio Messina»: *Scuderia Fabris-Favaro*, «Luchy», guida Alberto Pirovano.

«Premio Grignano»: (*«Paradiso»*), «Regina dell'aria», «Anita».

Le dame, i cavalieri, pugni ed arresti...

Una scenaccia notturna

Alle 2.30 dell'altra notte i carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella, Felice Piaia, di 22 anni, e Vincenzo Mosetich, di 23 anni, mentre facevano un giro di perlustrazione in Rozzol-Settefontane, trovarono due donne ubriache, le quali s'erano proposte di disturbare il sonno altrui cantando e strillando a piena gola. Invitate a starsene zitte, obbedirono in un primo momento, ma poi ripresero con lena maggiore e furono perciò dichiarate in arresto. Ma trovarono subito due paladini, ubriachi anche loro, che sbucarono improvvisamente da una via laterale e si gettarono sui due militi colpendoli con pugni e calci. Uno dei due sopravvenuti riuscì poi a darsela a gambe, mentre l'altro e le due donne furono tratti in arresto.

Il carabiniere Piaia, condotti i tre alla stazione del quartiere, si recò poi all'Ospedale Regina Elena, ove gli furono riscontrate e medicate escoriazioni al naso, al labbro e alle regione mascellare destra guaribili in una settimana.

La disgrazia di una sartina - Una stretta pericolosa

La sartina sedicenne Giorgetta Cacich, ieri sera, verso le 18.30, finito il suo lavoro era diretta alla sua abitazione di via Malcanton N. 15, quando, mentre stava per svoltare in quella via, uscendo dalla via Riborgo, le accadde un brutto guaio. Accortasi di un carro tirato da un cavallo, che proprio allora scantonava, si accostò al muro in attesa che passasse. Ma il veicolo, a causa dell'angustia dello spazio, fu costretto a rasentare così da vicino il muro dal lato in cui la giovanetta s'era rifugiata, che ella rimase impigliata in una stretta dolorosa. La povera Giorgetta emise un grido disperato che fece accorrere impressionati numerosi passanti e il vigile urbano Tiego, il quale si trovava da quelle parti.

C'era in tutti il sospetto che si trattasse di un caso grave ma invece la sartina non aveva riportato gran chè. Alla Guardia medica, dove fu accompagnata dal vigile urbano, le fu riscontrata soltanto una lieve abrasione al fianco sinistro e la lesione fu giudicata guaribile in pochi giorni. Cosicchè la Cacich, cessata l'emozione della brutta avventura e avute le medicazioni del caso, potè tranquilla ritornarsene a casa sua.

Il "conzapignate,, la racconta così...

Alle 20.30 di ieri sera, accompagnato dal carabiniere Mosettig, della stazione di via Pasquale Revoltella, si presentò all'Ospedale lo stagnino Luigi Pacordi, di 40 anni, abitante in Rozzol-Molino a vento N. 47. Il sanitario di turno, riscontrate al Pacor due ferite lacere alla regione sopracciglíare sinistra e l'asportazione di due denti, gli prestò le medicazioni necessarie e lo giudicò guaribile in cinque giorni.

Interrogato dal brigadiere di servizio, lo stagnino fece un racconto alquanto strano:

— Passavo poco fa per una strada quando tutintun me sento ciamar: «Conzapignate!»... Me volto: iera una siora che voleva che ghe governassi do pignate. Vado su, ma pena che son in cusina un tizio, che iera sentado là, se alza e el scuminzia a bastonarme no so per cossa nè per come... fin che 'l me ga ridoto cussì.

— E non sa chi sia?

— Mi no.

E non fu possibile sapere di più, per cui fu lasciato andare.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 29 agosto alle 12 del 5 corr.. Colpiti: Difterite e croup 3, scarlattina 7, tifo addominale 14, dissenteria 2, paratifo 6. Morti: Scarlattina 1.

Le brutalità di un innamorato respinto

Alle 17 di ieri si presentò all'Ospedale Regina Elena una donna il cui volto poteva rassomigliare ad una carta geografica in rilievo tanto era solcato qua e là da lesioni e ricco di protuberanze. Chiestole il nome, la giovane, che disse di chiamarsi Pierina Novello, di 25 anni, sarta, abitante in via Domenico Guerrazzi N. 9, fu condotta dinanzi al medico che le riscontrò un ematoma all'occhio sinistro, contusioni alla guancia sinistra, abrasioni e graffiature al petto e alla regione scapolare destra, escoriazioni e contusioni multiple alle braccia e al collo, la probabile infrazione della terza e quarta costola sinistra e forse lesioni interne, dato che aveva frequenti sputi sanguigni. La Novello doveva essere ferita e contusa anche alle gambe, ma non volle essere visitata di più e rifiutò poi di essere accolta nel pio luogo nonostante fosse stata giudicata guaribile in non meno di venti giorni, salvo complicazioni.

Interrogata dal brigadiere di servizio, la Novello si mantenne discretamente riservata. Si limitò a dire che da qualche tempo era occupata alla Trattoria «Al Bivio» posta all'angolo delle vie Bramante e Risorta. Lì aveva conosciuto un giovane che s'era messo a scherzare con lei nonostante la sapesse fidanzata da sei anni. Gli scherzi continuarono sino a ieri sera alle 21.30, quando nei pressi di casa sua il giovane la aggredì e la tempestò di pugni, calci e graffi, gettandola a terra. Pesta e contusa, fu lasciata lì tizio che se ne andò in fretta. Rialzatasi a stento, era rincasata e i famigliari l'avevano consigliata a recarsi all'ospedale. Di più non volle dire. Asserì di non conoscere il nome del suo percuotitore, nè volle presentare denuncia contro di lui.

La storiella fantastica di un'aggressione

Sabato sera si presentò alla stazione dei carabinieri di Prosecco un uomo che, concitatamente chiese di parlare con il funzionario di servizio per narrargli un grave fatto. Condotto dinanzi al comandante la stazione, il tizio si qualificò per Rodolfo Leghissa, di 38 anni, abitante a Contovello, e quindi raccontò una impressionante avventura toccatagli. Poco prima, alle 20, passava per la strada maestra che scende a Trieste, allorchè a due chilometri dal paese scorse cinque individui in atteggiamento sospetto. Vivamente impressionato e compreso che non gli sarebbe stato possibile di affrontarli, preferì fuggire e quindi saltare da un muro alto circa due metri, in un vigneto sottostante, ove si nascose dietro dei cespugli. I cinque, però, gli furono dietro e, saltati a lor volta nel campo, si diedero a cercarlo accendendo lampadine tascabili, delle quali erano muniti. Il Leghissa seguiva dal suo nascondiglio, con viva ansia, le mosse dei cinque figuri, temendo di essere scoperto di momento in momento. Stanchi di girare inutilmente, i cinque sconosciuti, con l'evidente intenzione di impaurirlo, spararono sette colpi di rivoltella. Tremante dallo spavento, il Leghissa cercava di tenersi celato il più possibile nel nascondiglio che provvidenzialmente aveva trovato. Alla fine, stanchi delle inutili ricerche, i cinque risalirono e scomparvero in breve nelle tenebre.

Allorchè gli parve di essere sicuro, il Leghissa uscì a sua volta dal vigneto e si recò a Prosecco. Al termine del suo racconto egli disse che fra gli sconosciuti gli era sembrato di ravvisare certo Mario B., da Gabrovizza, abitante a Barcola. I carabinieri telefonarono subito a Trieste, avvertendo del fatto, e dal canto loro si recarono in pattuglia a perlustrare i dintorni. Fatto però un sopraluogo, non fu possibile di trovare il punto ove il Leghissa aveva scorto i cinque tizi, nè il vigneto che gli era servito di rifugio. Sembrava alquanto strano che fosse... scomparso lì per lì. Anche il racconto del Leghissa presentava della lacune, per cui fu proceduto ad un secondo interrogatorio del denunciante. Caduto in contraddizioni, il Leghissa finì per confessare di aver inventato di sana pianta la storia della mancata rapina. Finì al Coroneo, ma non si è ancora riusciti a capire perchè il Leghissa abbia inventato quella storiella.

L'impresa di quattro minorenni

Rubano un portafogli per scarrozzare in automobile

Alle 12.30 di ieri, fra i passeggeri che scesero in piazza Unità da un piroscafo arrivato allora da San Nicolò, vi furono anche quattro ragazzetti, i quali si diressero verso un'autotassametro per salirvi; ma essendovi già dei passeggeri, fermarono poi la vettura pubblica N. 250 e dissero al vetturino di condurli in via Madonnina. Due vigili urbani, osservata la cosa e riconosciuti nei quattro dei piccoli vagabondi già altre volte fermati, li invitarono a scendere e a seguirli al settore. Qui i ragazzi, che sono certi Carlo P., Emilio P., Antonio B. e Stanco V., furono lungamente interrogati su quella loro improvvisa... abbondanza di mezzi. Dapprima cercarono delle scappatoie, ma poi finirono col confessare la verità: Istigati da un gelatiere, certo Mirko M., di 17 anni, s'erano recati al bagno di San Nicolò e colà, penetrati furtivamente in una cabina, rubarono un portafogli contenente documenti e circa 220 lire. Gettato via il portafogli e i documenti, si trattennero il denaro e progettarono senz'altro di darsi alla pazza gioia, cominciando con una scarrozzata. Arrestato l'M., negò assolutamente di avere istigato i quattro, ma intanto fu trattenuto. Anche i quattro furono fermati. Saranno passati alla Questura che prenderà gli opportuni provvedimenti.

12.500 dinari che non tornano

Giorni or sono si presentò alla nostra Questura il commerciante Eugenio Tonnello, abitante in viale XX Settembre N. 39. Denunciò certo Domenico Busan, di 40 anni, da Pinguente, al quale — disse — aveva consegnato tempo addietro 12.500 dinari perchè gli acquistasse una partita di merce, ma ebbe un bell'attendere, chè l'altro non si fece più vedere. Assunta a verbale la denuncia, gli agenti della squadra mobile trassero in arresto ieri l'altro il Busan e lo passarono al Coroneo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Erminio Drufuca, di 31 anni, abitante in via Petronio N. 6, per escoriazioni al dorso del naso, alla faccia e all'occhio destro; Teodoro Iacovello, di 40 anni, abitante a Zaule, per ferito al naso; Aldo Pascutti, di 14 anni, abitante in via dei Pallini N. 4, per ferita alla gamba sinistra; Rosa Turco, di 9 anni, abitante in Rozzol in monte N. 952, per morso di un cane alla coscia destra; Pina Dorenzo, di 21 anni, abitante in via Piccola Fornace N. 3, per ferita all'occhio sinistro; Giovanni Colusa, di 55 anni, abitante in via del Lloyd N. 14, per ferita al mignolo sinistro; Mario Furlan, di 12 anni, abitante in vicolo S. Fortunato N. 11, per ferita al labbro superiore; Francesco Demarchi, di 30 anni, abitante all'Alloggio popolare in via Pondares, per ferita alla regione zigomatica destra; Angelina Bratti, di 17 anni, abitante in Cologna Strada Nuova N. 83, per morso di un cane alla gamba sinistra; Norina Collarig, di 13 anni, abitante in via S. Michele N. 10, per ferita all'avambraccio sinistro; Giuseppe Ciak, di 27 anni, abitante a Muggia N. 153, per contusioni alla coscia destra; Giuseppe Navali, di 33 anni, abitante in via dell'Industria N. 5, per ferita alla regione frontale; Anna Pecchiar, di 40 anni, abitante a Cattinara N. 1, per escoriazioni all'avambraccio destro.

Nella stretta di un cavo d'acciaio

Alle cave di pietra calcare, di proprietà dell'ing. Pacchierini, a Nabresina, accadde ieri, durante le ore del lavoro, verso le 16, una grave disgrazia, di cui fu vittima il manovale Beniamino Berni, di 17 anni, abitante a S. Croce. Egli era addetto al funzionamento dei carrelli per il trasporto dei materiali. I vagoncini che scorrevano sulle apposite rotaie, tirati da una fune d'acciaio, ad un certo momento si fermarono in seguito ad un guasto e il giovane manovale s'apprestò ai lavori di riparazione, quando, per un disgraziato caso, rimasto impigliato tra un vagoncino e la fune, fu trascinato fino a ridosso dell'edificio del mulino, dove si polverizza la pietra, e là poco mancò che non rimanesse schiacciato. Fortunatamente alcuni operai poco distanti, udendo le grida invocanti soccorso del pericolante, accorsero sollecitamente e riuscirono a liberarlo da quella dolorosa situazione. Ma il disgraziato giovane aveva riportato gravi lesioni, tra cui la frattura del radio destro. Perciò, da parte dei dirigenti della cava fu subito disposto per il trasporto del ferito all'ospedale Regina Elena. Il Berni giunse colà con un'automobile e all'astanteria ebbe dal medico di turno le medicazioni d'urgenza. Oltre alla frattura del radio destro, il manovale presentava pure una lussazione al gomito destro, escoriazioni multiple alle mani e una ferita lacera alla regione glutea destra. Fu giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni e accolto al decimo reparto.

Due cavalli imbizzarriti investono un tram

Cinque passeggeri feriti leggermente

Un incidente tramviario accadde ieri mattina dinanzi al giardino della Stazione, mentre percorreva quel tratto la vettura N. 150 della linea N. 6, diretta a Barcola, con rimorchio. Improvvisamente il frenatore Vincenzo Saffiotti vide sboccare da via Geppa, diretto al Punto franco «Vittorio Emanuele III», un carro tirato da due cavalli che, imbizzarriti procedevano a corsa sfrenata. Visto che il carro sarebbe andato a finire indubbiamente contro la motrice, il Saffiotti aumentò la velocità della vettura nella speranza di riuscire a far passare anche il rimorchio prima del sopraggiungere delle due bestie. Ma se gli riuscì di evitare una grave disgrazia, non gli fu però possibile di impedire che il timone del carro andasse a urtare violentemente contro la piattaforma posteriore del rimorchio in modo che una delle colonnette di sostegno fu infranta. Cinque passeggeri che si trovavano sul sedile posto al lato destro rimasero feriti, taluni anche perchè colpiti da frantumi di vetro essendosi rotti alcuni cristalli. Fermata subito la vettura, il fattorino Antonio Busantin si adoprò, assieme ad altri, intorno ai feriti, mentre qualcuno telefonò alla Guardia medica dal vicino Caffè Miramar. Poco dopo giunse sul posto, ove nel frattempo s'era raccolta gran folla di curiosi, il sanitario di turno che, visitati i feriti, constatò: a Carlo Chierici, di 35 anni, abitante in via della Ginnastica N. 29, una leggera ferita al labbro superiore; ad Anna Creschiak, di 40 anni, abitante in via Media N. 17, una leggera contusione al vertice del capo; alle giornaliere Antonia Sutter, di 26 anni, e Pia Palutan, di 17 anni, abitanti in via della Cereria N. 2, delle ferite alla fronte e al labbro inferiore. Un quinto passeggero rimasto ferito si allontanò nel frattempo, sicchè non si potè sapere il suo nome. Naturalmente, date le circostanze in cui avvenne lo scontro, la responsabilità dell'incidente non è dovuta nè al frenatore nè al carradore, certo Cacovich, alle dipendenze della ditta Francesco Sterle. Alcuni vigili urbani assunsero i rilievi necessari e quindi la vettura motrice proseguì per Barcola, con il rimorchio che aveva avuto contorta anche la lamiera del parapetto alla piattaforma posteriore.

Il dramma intimo di una signorina

Ieri mattina, alle 10.30, una signorina che trovavasi nell'atrio dello stabile ove ha sede il Tribunale civile, in via della Sanità, fu vista piegarsi ad un tratto su se stessa e contorcersi per spasimi viscerali. Accorsi alcuni presenti vicino alla donna e chiestole che cosa avesse, seppero che aveva ingerito della tintura di jodio. Telefonato prontamente alla Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno e giudicò che le condizioni della sconosciuta non erano gravi, tanto che dopo averla assoggettata al lavacro gastrico, ella potè essere considerata fuori di pericolo. Trasportata con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena e interrogata dal brigadiere di turno, si qualificò per Alice E., di 30 anni, abitante in via Giulia N. 29. Disse di aver tentato di suicidarsi per dispiaceri di cuore, ma non volle precisare nulla di più. Più tardi, rimessasi completamente, la E. rincasò.

Un ormeggio si strappa e ferisce un meccanico

Il meccanico Elio Fabris, di 34 anni, addetto al Cantiere S. Marco, ebbe l'incarico ieri, verso le 15, di provare l'efficienza del motore di un motoscafo ormeggiato al piccolo molo del cantiere. Il meccanico si mise subito al suo lavoro, ma, mentre il motore in moto tendeva a far procedere il natante, il cavo d'acciaio a cui era fissato cominciò a cigolare per la troppa tensione, sicchè vi era il pericolo che si strappasse. Allora il Fabris, senza fermare il motore, si mise a sciogliere i nodi che legavano il cavo, e fu questa un'imprudenza che gli causò un grave infortunio. Il cavo, scattando libero, lo colpì violentemente al basso ventre e lo sbattè contro la parete del motoscafo. Gravemente ferito, il Fabris gridò al soccorso e alcuni operai vicini non tardarono ad accorrere. Sollevatolo dal natante e portatolo a terra, essi provvidero a trasportarlo fino all'infermeria del cantiere, dove era d'ispezione il dott. Seunig, il quale riscontrò al meccanico la probabile frattura del pube. Gli prestò le medicazioni d'urgenza e poi, con l'autolettiga della Guardia medica, fece trasportare l'infortunato all'ospedale Regina Elena. Ivi il Fabris, dopo ulteriori cure, fu accolto nel decimo reparto.

Teatri e concerti

Politeama. L'edizione di «Scugnizza» che ieri ci ha offerto la compagnia del cav. Luigi Maresca ha avuto il potere di attirare un buon numero gli spettatori, che hanno avuto modo di assistere a una esecuzione ammirevole sotto ogni riguardo. La popolare e fortunata operetta del maestro Costa, ricca di melodie esuberanti e fascinatrici, ha trovato in Mary Romano, Carmen Roccabella, Elena Tani, Nuto Navarrini, Angelo Polisseni e Giuseppe Moscatelli interpreti efficacissimi che hanno dato a tutto il lavoro un tono di vitalità tipicamente partenopea e un colore artistico assai rimarchevole.

Il pubblico, preso dalla bellezza dell'esecuzione, ha rimeritato tutti gli interpreti con applausi unanimi e nutriti, chiedendo il «bis» di molti brani. Assieme al complesso artistico ha ottenuto un successo vivissimo il maestro Ottavio Arpino, che dirige l'orchestra con ammirevole foga e squisito senso d'arte.

Questa sera, alle 20.30, replica della grandiosa «féerie» di Luigi Dall'Argine «Dall'ago al milione», interpretata dal lepidissimo Navarrini. E' imminente l'andata in scena della nuovissima operetta «La figlia dei Faraoni» che ha ottenuto recentemente a Milano un successo strepitoso.

Filodrammatico. Anche ieri sera «Il conte di Brèchard» di Forzano, nella vibrante recitazione della compagnia Murari ebbe le solite calorose accoglienze dal pubblico. Stasera «Salomeè» di Oscar Wilde, e «Peg del mio cuore», quattro atti di Hartley Manners.

Domani «Maestro Landi» di Forzano e Paolieri.

VARIETA' E CINEMA

Nazionale. Si susseguono con crescente successo le proiezioni della graziosa cinecommedia «L'orfanella di New York» che nella spontanea interpretazione della piccola Baby acquista tanta suggestione per la semplicità dei mezzi e la profondità dell'espressione mimica di questa prodigiosa bambina. La commozione del pubblico si è rinnovata anche ieri a tutti i quadri della plastica e lussuosa film che oggi si proietta ancora. Anche il programma elegantissimo di varietà con «La Zingara» ed i danzatori «Jack et Tu» ottenne le fervide accoglienze delle precedenti rappresentazioni che come quelle di ieri, vennero sempre allietate da straordinaria affluenza di pubblico. Oggi lo spettacolo si ripete.

Prossimamente «Parrucchiere per signore» con Leda Gys e Livio Pavanelli.

Fenice. «Maciste imperatore» continua i suoi successi... imperiali e teatrali. Infatti anche ieri il formidabile atleta dal simpatico sorriso richiamò a teatro gran folla che seguì ammirata le sue straordinarie avventure e si divertì un mondo alle gustose scene comiche di cui il capolavoro della «Pittaluga» è ricco. Naturalmente «Maciste imperatore» si replica anche oggi con l'attraente programma di varietà.

Eden. «La film «La figlia del pescecane» ha confermato il gran successo riportato pochi giorni or sono Lea Pary e Werner Krauss sono gli interpreti principali.

«Sattanova e Nikitine», i celebri danzatori, e il comico Cecchelin, furono applauditissimi. Oggi replica del bel programma, dallo 17.

Una speciale interpretazione di Camillo De Riso in una cine-commedia adatta per signorine, oggi al Cine Italia. Oggi va allo schermo una divertentissima cine-commedia dedicata al gentil sesso. Si tratta di una produzione a soggetto d'amore. Interprete del bellissimo lavoro «Il generale Camillo» è il grande comico dello schermo italiano Camillo De Riso. Effettivamente vedendo questa film si assicura il buon umore.

Prima rappresentazione alle 15.30.

Modernissimo. Oggi quinta ed ultima serie di «La belva della Sierra». Il pubblico, che con tanto interesse ha seguito le precedenti serie del grande dramma d'avventure «La belva della Sierra», oggi ammirerà la quinta e ultima serie che è emozionante e di molta attrattiva. Principia alle 17.

Cine Edison. Oggi va allo schermo il commovente dramma sentimentale dell'Universal Film di Roma «L'intrusa», interpretato dalla graziosa bambina Jane Mercer, l'emulo di Marcella Sabbatini.

Prossimamente «Cuore nel mondo», geniale interpretazione di Leda Gys.

«Falsa Dea» della Fox Film, al Novo Cine. Oggi si replica ancora il capolavoro della Fox Film «Falsa Dea» con John Gilbert che tanto successo ha riportato nei giorni precedenti.

Si principia alle 17.

Fra giorni si proietterà la più bella film interpretata dalla celebre attrice Lina Murari, dal titolo «Oro e orpello».

Eva May, Erna Morena al Cine Savoia interpretano oggi la monumentale pellicola «Il conte di Essex», dramma storico passionale in cui agiscono imponenti masse tra le quali primeggia Eva May, la bionda e bellissima artista che tanto rimpianto ha lasciato di sè suicidandosi.

Principia alle 16, ultimo spettacolo alle 22. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca. Ore 20.30: «Dall'ago al milione».
Filodrammatico. Compagnia drammatica Lina Murari. Ore 20.30: «Peg del mio cuore» e «Salomè».
Nazionale. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «L'orfanella di New-York» con Baby Peggy.
Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Maciste imperatore».
Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «La figlia del pescecane».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 15.30: «Il generale Camillo» con Camillo De Riso.
Modernissimo. Dalle 17: «La belva della Sierra» (V.a e ultima serie).
Cine Edison. Dalle 17: «L'intrusa» con Jane Mercer.
Novo Cine. Dalle 17: «Falsa Dea», con John Gilbert.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Notre Dame de Paris» di V. Hugo.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing animatissimo Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «Amor di madre», lavoro commovente.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16: «I figli di nessuno» con Leda Gys. (III e ultima serie).
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15.30: «La voce che uccide» con i migliori artisti.
Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16: «Il dottor Jack» con Harold Lloyd.
Cine Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16: «Commedia umana» con Rodolfo Valentino.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 si proietterà «La trappola», con Leda Gys. Seguirà una comica con Ridolini.

Associazione nazionale alpini. Questa sera, alle 19.30, si radunerà il consiglio direttivo per decidere su problemi importantissimi dell'Associazione.

M. V. S. N. Tutti i militi appartenenti alla prima coorte sono comandati di trovarsi domani alle 20 precise, in borghese, in caserma di via Ferriera per urgenti comunicazioni.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 18.30 adunata di tutti coloro che frequentano il corso di legatoria di libri del terzo. Domani adunata del terzo nucleo alle 18 in sede.

Società di studi psichici. La sede di via Dante Alighieri 1 è aperta ogni sera dalle 7.30 alle 8.30 per informazioni ed iscrizioni di soci.

Gruppo sportivo grafico. Tutti coloro che intendono iscriversi alla sezione escursionismo sono invitati in sede sociale alle 19 di oggi.

Circolo sportivo Tergeste. Tutti i calcisti si trovino oggi alle 20 in sede, per prendere accordi sugli allenamenti che cominceranno già da domani in poi. Sono aperte le iscrizioni per le sezioni calcio, podismo, escursionismo e ciclistica che si ricevono seralmente in sede, dalle 20 alle 21.30 in via A. Manzoni 13, pt.

Gruppo escursionista studentesco. Questa sera per le 20.30 è convocata la sezione grotte.

Gruppo sportivo del porto. Per questa sera alle 20 sono invitati in sede i boys, gli escursionisti e podisti.

Edera S. Giacomo. Alle 17 i calcisti si allenano sul campo di S. Giovanni. Alle 18 i podisti. Domani alle 21 seduta di direzione.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 7 per l'8 settembre

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 74; giov. cop. in II: 68; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 151; giovani cop. in I: 60; giov. cop. in II: 78; mozzi cop.: 55; fuochisti: 378; carbonai: 201; mozzi macchina: 50.

Turno Cosulich: marinai: 51; marinai sud: 29; giov. cop. sud: 8; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 78; fuochisti: 128; giovani macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi cop. 33; fuochisti nafta 39; carbonai: 178; II camerieri: 4; III camerieri: 81; giov. camera: 49; mozzi camera: 19; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 45; giov. macchina 13; allievi cuochi: 6.

Totale inscritti al 7 corr.: 1536; imbarcati e cancellati: 30, totale inscritti all'8: 1506.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri i piroscafi: «Merano» naz. da Braila con 17 pass. e 203 tonn. merci; «Taranto» naz. da Brindisi con 47 pass. e 141 tonn. merci; «Gallipoli» naz. da Rodi con 80 pass. e 280 tonn. merci; «Le Tre Marie» da Fiume vuoto; «Remo» naz. da Costantinopoli con 30 pass. e 323 tonn. merci; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 20 pass. e 80 tonn. merci; «Raffaello» naz. da Newcastle con 2917 tonn. carb.; «Napried» jugosl. da Salonicco con 1 pass. e 300 tonn. merci; «Helouan» naz. da Alessandria con 108 pass. e 369 tonn. merci; «Immacolata» naz.; «Palatino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Lodoletta» naz. per Ancona; «Galicia» naz. per Braila; «Igotz Mendi» spagn. per Zenima; «Carolina» naz. per Buenos Ayres; m. v. «Triestino» naz. per Ancona; «Taranto» naz. per Venezia; «Carducci» naz. per Valencia; «Bellanoch» naz. per Fiume; «Pallade» naz.; «Lagosgerm».

Situazione dei piroscafi. Porto Vitt. Em. III: R. I, H. 24: «Abbazia»; M. I, H. 22: «Lav»; H. 21: «Dalmatia»; R. II, H. 14: «Atlanta»; M. II: H. 13 a b: «Pres. Wilson»; test.: «Quieto»; H. 12 b: «Kosovo»; H. 12 a: «Kreta»; R. III, H. 6: «Merano»; M. III, H. d: «Gianicolo»; H. c: «Bucovina»; H. a: «Carnaro»; R. IV, H. 3: «Augusta»; H. 1 a: «Remo»; M. IV, tr.: «Le Tre Marie»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Gallipoli»; Diga: «Dunav», «Srbin».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Immacolata», «Raffaello»; H. 53: «Persia»; R. VI, H. 55: «Venezia L.»; M. VI, ostr.: «Aussa»; R. VII, H. 69: «Napried».

Arsenale Lloyd: «Leme», «Aventino», «Tevere», «Soria», «Semiramis», «Friuli L.», «Africa», «Palacky».

Cant. S. Marco: «Viminale», «India», «Fella», Duino».

Molo Servola: «Carlo».

Riva Ferriera: «Orione», «Gianni».

Cantiere S. Rocco: «Nippon», «Cellina».

Porto Doganale. M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Palatino»; M. Venezia: «Diamant», «Betrorie»; rim. «Milan»; Sacchetta: «Georges», «Fram», «Enrico G.», «Cyclops», «Quinto», «Trieste» I. T.; M. Fratelli Bandiera: «Manzoni».

BORSA DI TRIESTE

5-7 settembre 1925

	Chiusura ieri	Riapert. odierna		Chiusura ieri	Riapert. odierna
Rend 3½%	74.50	74.50	Lloyd T	1280	1280
Cons 6%	91.50	91.50	Lussinc	495	495
Obbl Ven	70.85	70.—	Martin	228	225
B Tes set	96.—	95.4	Medit	356	355
B Tes nov	95.80	95.80	Merid	715	690
Bankitalia	1740	1700	Oceania	182	180
Comit	1491	1442	Premuda	745	745
B C T	725	720	Tram	193	193
Credito	898	877	Tripcovich	425	408
B Roma	125	123	Ampelea	480	450
Cred Pop	322	322	Cant nav	202	199
Zivno	296	294	Cem Dal	632	632
Generali	7730	7150	Isonzo	176	173
Ass It	2130	2150	Spalato	471	458
Infortuni	1800	1450	Kerka	375	375
Riun A	3335	3400	Gas Roma	1455	1405
Riun B	3610	3330	Ilva	297	290
Adria	300	292	Ill nav	120	120
Cosulich	311	30.	Pastificio	315	315
Nav Dal	285	280	Pilatura	575	565
Gerol	750	725	St Tecnico	595	597
Libera T	512	487	Terni	647	628
Istria-Tr	303	300	Int:fieir	510	510

Borsa debole. Cambi eccellenti.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 73.225; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 49; 5 percento netto 90.725; Obbligaz. Venezie 69.925.

CAMBI: Francia 117.15; Svizzera 480.76; Londra 120.839; Olanda 1007.50; Spagna 354.50; Belgio 111.40; Berlino 597.50; Vienna 3.3; Praga 74; Romenia 11.25; Argentina oro 22.90; Argentina carta 10.05; New York 29.90; Canadà 24.95; Oro 480.45; Belgrado 45.50; Budapest 0.0354; Russia (cervonez) 126.

Borsa di Milano. Segnita l'andamento pesante del mercato, che nella giornata di oggi registra nuove e importanti falcidie. I venditori allo scoperto lavorano a colpo sicuro, trovando pressochè rifuse le quotazioni anche dei titoli migliori. Nel mercato dei cambi affari quasi nulli con tendenza sostenuta per la lira, specialmente in confronto delle divise auree. Spostamenti molto limitati di prezzo dalla chiusura di sabato.

Rendita 73.60; Consolidato 90.80; Banca d'Italia 1650; Commerciale It. 1415; Credito It. 850; Banco Roma 123; Credito Marittimo 550; Mediterraneo 335; Meridionali 680; Rubattino 690; Libera Triestina 492; Cosulich 298; Snia 272; Terni 618; Miani e Silvestri 159; Breda 392; Ansaldo 21; Montecatini 261; Metallurgica It. 167; Reggiane 6.50; Fiat 480; Isotta 6.60; Ilva 272; Elba 59.50; Canapificio Naz. 714; Lanificio Rossi 4750; Lanificio Targetti 410; Cotonificio Cantoni 6350; Cotonificio Veneziano 365; Cotonificio Meridionale 143; Cotonificio Turati 822; Tessuti De Angeli 1460; La Seie de Chatillon 314; Rossari Varzi 1140; Tosi 478, Bernasconi 325; Pirelli 1045; Industrie Zuccheri 960; Raffineria Lig. Lomb. 645; Distillerie It. 161; Riseria It. 250; Molini Alta It. 900; Eridania 540; Gulinelli 170; Edison 756; Adriatica di Elettricità 318; Elettrica Bresciana 245; Marconi 152; Vizzola 1610; Conti 514; Negri 290; Lig. Tosc. di Elettricità 360; Esercizi Elettrici 115; Esportaz. Italo Am. 697; Costruzioni Venete 325; Beni Stabili 790; Grandi Alberghi 217; Fondi Rustici 303; Cementi Spalato 450.

CAMBI: Francia 117.40; Svizzera 482.50; Londra 120.75; New York 24.90; Berlino 594; Vienna 353; Bucarest 12.25; Belgio 111.50; Spagna 356; Praga 74; Budapest 0.05.

Borsa di Roma. Altra giornata di mercato pesante e senza difesa, nella quale la precauzione di disfarsi dei titoli era evidente. Naturalmente la quota subisce larghe falcidie sebbene non si chiuda ai minimi fatti durante la giornata. Cambi inattivi e sempre deboli.

Rendita 72.90; Consolidato 90.60; Obbligazioni Venezie 70; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1422; Credito It. 857; Banco Roma 123; Meridionali 690; Cosulich 292; Libera Triestina 495; Terni 603; Montecatini 258; Forze Idrauliche 365; Gas 1392; Pilatura Riso 556; Cementi Spalato 465; Isonzo 175; Fondiaria Vita 1460.

Borsa di Genova. Borsa pesante con larghe affrettate vendite che trovano a tempo contropartita.

Rendita 73.30; Consolidato 90.70; Obbligazioni Venezie 69.70; Banca d'Italia 1661; Commerciale It. 1415; Credito It. 849; Banco Roma 123.50; Meridionali 664; Mediterraneo 330; Libera Triestina 494; Cosulich 300; Ilva 273; Montecatini 251; Terni 601; Cementi Spalato 470.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 7 corr.: corso medio 69.925; Trieste 70; Roma 70.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 7 settembre: Italia 20.7875; Berlino 123.30; Vienna 73.10; Londra 25.13; Parigi 24.2875; New York 5.18 1/8; Bulgaria 3.76 1/4; Praga 15.36.

Borsa di Parigi. CHIUSURA, 7 settembre: Londra 103.43; New York 21.33; Belgio 94.90; Spagna 304; Italia 85.60; Svizzera 411.75; Danimarca 531; Olanda 859; Svezia 572; Praga 63.30; Romenia 10.60.

Dopo Borsa: Londra 103.45; New York 21.33.

Bollettino dello Stato Civile

del 5 settembre 1925

Pubblicazioni di matrimonio. Nicolini Guido, tramviere, e Borghese Emilio Rosa, casalinga; Crepaz Pietro, ingegnere, e Degrassi Maria, impiegata; Posega Giulio, meccanico, e Vecchiet Albina, sarta; Pohl Ferdinando, pensionato, e Antonini de Peppo Marcella, casalinga; Massopust Giorgio, farmacista, e Drascech Maria Nives, casalinga; Martin Michele, guardafili, e De Riz Teresa, casalinga; Kovacic Giuseppe, carpentiere, e Toffenetti Maria, casalinga; Vrabez Francesco, negoziante, e Mercusa Stefania, casalinga; Morel Francesco, bracciante, e Gomisel Giovanna, giornaliera; Vilcek Francesco, macchinista, e Giraldi Pierina, casalinga; Rosica Vittorio, cassiere di banca, e Mirasola Maria Luisa, casalinga; Viraldi Viraldo, macchinista, e Bega Adelina, casalinga; Toncich Carlo, vetturale, e Cecovin-Ierina Maria, casalinga; Postogna Antonio, capo d'arte, e Bortoluzzi-Collarig Sidonia, casalinga; Miraz Carlo, meccanico, e Vercion Anna, casalinga; Loi Pietro, agente daziario, e Crismancich Elidia Albina, casalinga; Gullich Francesco, professore di musica, e Zorzini Mercede, professoressa di piano; Rosso Romano, elettrotecnico, e Nicoletoviz Maria, casalinga; Micich Trifone, dottore in chimica e Spuloioni Maria, casalinga; Lantschner Otto, perito industriale, e Dari Angela, casalinga; Cenderelli Guido, impiegato, e Hrest Antonia, casalinga; Fratte Giovanni, muratore, e Bizzotto Maria, casalinga; Bari Gaetano, impiegato, e Verdoglia Ines, casalinga; Miniussi Pietro, cuoco, e Turello Ida, cuoca; Tipich Nicolò, cuoco, e Serraval Gemma, casalinga; Zottich Mario, meccanico, e Fuchs Elsa, giornaliera; Moretti Giuseppe, bottaio, e Francavilla Rosa, casalinga; Manià Giordano, legatori di libri, e Guardiancich Maria, casalinga; Voltarelli Riccardo, maresciallo P. S., e Borovina Maria, casalinga; Gamberini Paolo, impiegato, e Ortolani Elda, maestra; Gregori Carlo, rappresentante, e Tombazzi Anita, casalinga; Ronzei Carlo, muratore, e Pirez Luigia, casalinga; Bremez Albino, sarto, e Compari Maria, impiegata; Brus Stanislao, liquorista, e Snidarcich Maria, casalinga; Zimarelli Carlo Luigi, elettricista, e Vascotto Agnese, casalinga; Ferriguti Aquilino, cameriere, e Concetta Carlotta, impiegata; Bottegheiz Evelino, macchinista, e Pacor Francesca, sarta; Vidali Antonio, elettrotecnico, e Siega Bruxatin Armida, sarta; Bursich Giuseppe, tramviere, e Ufich Giovanna, casalinga; Remor Angelo, muratore, e Mandich Antonia, domestica; Paissani Quintilio, capitano mercantile, e Amedeo Lina, casalinga; Gollob Marino, impiegato, e Visintin Adalgisa, casalinga; Bergamo Giulio, tramviere, e Gombach Maria, casalinga; Petrovich Augusto, fuochista, e Vedarich Andreina, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 9.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.25 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 9.30 A.; 12.36 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.?? A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; ?.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); ?.50 D. D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D. D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 D.; 9.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; ?.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; ?.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 13.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M. - 9.50 M. (fino Buie); 14.00 M.; 14.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 13.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.?? (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.25 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.?? D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

CAMPIONATO DEL MONDO 1925

VINCENDO A MONZA IL

III GRAN PREMIO D'ITALIA

L'ALFA ROMEO

SI È ASSICURATA IL

PRIMATO NEL MONDO

DIMOSTRANDO L'ASSOLUTA SUPERIORITA' DELLE SUE MACCHINE

COME AL SOLITO LE VITTORIOSE "ALFA ROMEO" MONTAVANO

"IL PNEUMATICO DELLE VITTORIE"

PIRELLI CORD

AGENZIA dell' ALFA ROMEO per la VENEZIA GIULIA

F. MAIANI

TRIESTE - Piazza della Libertà N. 4 - Telef. N. 17-89, 368.

SOCIETA' ITALIANA PIRELLI

TRIESTE - PIAZZA G. OBERDAN 1

Centr. tel. N. 28-87, 3-81 *Centr. tel. N. 28-87, 3-81*

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, cameriere, prestaservizi, bonnes, altro personale tutti locali, Trieste fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 77195 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, prestaservizi, altro personale hotels, bars, caffè, trattorie, tutto con attestati, ragazzi, istitutrici, offre miti pretese Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 76898 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, lavapiatti, prestaservizi, bambinaie, ottimi attestati, offronsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 76732 A

CUOCA offresi piccola famiglia, buone referenze. Corso 28-I. 77005 A

CUOCA brava con lunghi attestati, cerca posto presso buona famiglia. Via Francesco Rismondo 12-I, destra. 76748 A

CUOCA e cameriera, giovani, buoni attestati, capaci fare tutti lavori di casa, offronsi per distinta famiglia. Scrivere subito «76594 A» al Piccolo. 76594 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, lavapiatti, prestaservizi, bambinaie, bariste, facchini, argentieri, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, per privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi Valdirivo 21. 76850 A

PERSONA servizio, tutto fare, cercasi da piccola famiglia signorile. Torino. Scrivere avviso 211 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 86048 A

PRESTASERVIZI con attestati, offresi per il dopopranzo. Offerte «76965 A» al Piccolo. 76965 A

RAGAZZA brava offresi per mattina. Offerte «76570 A» al Piccolo 76570 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, Trieste, Roma, Torino, Villa Vicentina, Firenze, cerca urgentemente «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 77195 B

A. A. CERCANSI d'urgenza diverse domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, bariste, altro personale per Trieste fuori. Rivolgersi via Machiavelli 24, pianoterra. 76898 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, lavapiatti, prestaservizi, bambinaie, ottime paghe. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I 76732 B

A Roma distinta famiglia triestina cerca seconda domestica esperta, attestati eccezionali. Ottimo mensile, mantenimento. Annualmente viaggio e mese licenza pagati. Rivolgersi Angeli, Trenta Ottobre 6, Trieste, pomeriggio. 75226 B

CAMERIERA cerca distinta famiglia. Inutile presentarsi senza esibire certificati prim'ordine. Indirizzo: piazza Scorcola 4-II. Presentarsi fra le 9 e le 11 di mattina. 76550 B

CAMERIERA conosca tedesco e si occupi bambina quattrenne, cercasi per Roma. Indirizzo al Piccolo. 76947 B

CAMERIERA semplice per mensa, cercasi. Via Imbriani 9-III, Miku. 77133 B

CAMERIERA brava, anche servizio tavola, sappia disponga buoni attestati, cercasi da piccola distinta famiglia, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 17422 B

CUOCA capacissima, con ottimi attestati ed altra per aiuto cameriera, vengono cercate per Istria da distintissima famiglia. Rivolgersi via S. Michele 13, secondo 9124 B

CUOCA restaurant, ragazzo cantiniere, lavapiatti, diverse domestiche, cuoche private, cercansi Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 77167 B

CUOCA o cameriera giovani, con attestati, cercansi. Presentarsi via Lazzaretto vecchio 17, porta 11, dalle 17 alle 19. 76816 B

CUOCA capace con buoni attestati, cercasi prontamente, 12-15, via Donizetti 1, mezzanino 76703 B

CUOCA con buoni attestati cercasi prontamente per trattoria. Lazzaretto Vecchio 44 «Trattoria alla Fontanella». 76134 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi prontamente. Presentarsi via Belloasguardo 1. 76793 B

CUOCA che si adatti altri lavori cucina, cercasi Ginnastica 2, trattoria. 77079 B

CUOCA cercasi prontamente per trattoria. Montebello-Porto. Trattoria Milano 76526 B

CUOCA media età cercasi, preferita slava. Indirizzo al Piccolo. 76933 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, sottocuoche, prestaservizi, tutto il giorno, distinte famiglie, cerco. Machiavelli 7. Agenzia Zeiler. 76818 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. S. Lazzaro 3-II, porta 4. 77111 B

DOMESTICA sappia cucinare, stirare, ottimi attestati, cerco prontamente Corso V. E. 37-IV, porta 14. 76742 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 16, porta 8. 76793 B

DOMESTICA pratica cercano 2 persone. Timeus 4, porta 15. 76902 B

DOMESTICA capace, sappia cucina, cercasi per distinta famiglia residente Milano. Indirizzo al Piccolo. 77091 B

DOMESTICA o prestaservizi sappia un poco cucinare, cercasi. Gatteri 7-III. 77053 B

DOMESTICA con attestati cercasi da piccola famiglia. Via Francesco Redi 283. 77021 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Gelsi 17. 76967 B

DOMESTICA cercasi. Rapicio 4-III, sinistra. Presentarsi dalle 13-14. 76676 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, escluso cucinare. Tonini. Scala Belvedere 1-II. 76652 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, ottimo trattamento, cerca piccola famiglia. Presentarsi pomeriggio martedì via S. Michele 8-III. 76610 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Milano 10-IV, destra. 76604 B

DOMESTICA 30-35 anni, seria, conoscenza cucina, cercasi prontamente, ottime condizioni. Riccardi 4-II, Villi. 77079 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi da piccola famiglia, buona paga. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Via Ginnastica 3-I. 77179 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, buon salario, cercasi. Scala Belvedere 2-IV. 76902 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Via P. L. da Palestrina 6-I, dalle 9-10. 76904 B

DOMESTICHE, cuoca, prestaservizi cerco: buon salario. Indirizzo al Piccolo. 75596 B

DONNA servizio cercasi Via S. Lazzaro 20-I. 76868 B

DONNA per cucina, che sappia italiano, tedesco oppure slavo, dormire fuori casa, cercasi. Trattoria Universo, Valdirivo 19. 76790 B

DONNA anziana con ottime referenze, per cura e quartiere, cercasi. Rivolgersi portinaia Torrebianca 20. 77067 B

DONNA di servizio attempata, cercasi. Rivolgersi negozio commestibili via Riborgo 14. 76705 B

DONNA cuore cercasi, prenda cura bambina 5 anni, verso compenso. Rivolgersi personalmente Ciamician 7-II, sinistra. 76612 B

DONNA sana, fiorente, paziente, cercasi per sorvegliare bambini Piccardi 48-II, Villi. 77079 B

DONNA assistenza ammalata la notte, cercasi. Offerte con pretese «76924 B» al Piccolo. 76924 B

MASSAIA età matura, senza figli, cerca signore con 2 figli dodicenni Scrivere sub «77047 B» al Piccolo. 77047 B

PRESTASERVIZI, ragazza, tutto giorno, cercasi. S. Lazzaro 3-III, destra. 76832 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 8-12 Corso V. E. 37-IV, porta 14. 76742 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, cercasi prontamente. Via Giacinto Gallina 2, porta 11. 76974 B

PRESTASERVIZI per tutti il giorno cercasi. Cavali 18, villa. 76934 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi Corso 11, portone. 76828 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo, cercasi. Imbriani 12-II, porta 15. 76939 B

PRESTASERVIZI veramente capace, cercasi dalle 8. Largo Boschetto 558, Calimani. 77007 B

PRESTASERVIZI dalle 7-14, buoni attestati, cercasi prontamente. Mazzini 33-II, porta 4. 76560 B

PRESTASERVIZI o domestica con buoni attestati, cercasi. Corso V. E. 21-III. 76936 B

PRESTASERVIZI per mattina, brava stanze, cercasi. Via Commerciale 30, Zanetti. 77177 B

RAGAZZA aiuto lavori domestici, cercasi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 14 (dietro chiesa S. Antonio vecchio). 76726 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Giannone Commerciale 30, porta 11. 76646 B

RAGAZZETTA cercano coniugi con bambino, S. Giusto 8-III, sinistra. 76931 B

RAGAZZETTA per piccoli lavori casa, buon trattamento, cercasi. Via E. Toti 1, porta 17. 76686 B

RAGAZZETTA prestaservizi mezza giornata, cercano coniugi soli. Biondi, Piccolomini 13, mezzanino. 77199 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

ANZIANA distintissima, perfetta italiano, tedesco, cucina, economia domestica, occuperebbesi vicemadre, direttrice casa. Non riflette rimunerazione. Offerte «76738 C» Piccolo. 76738 C

CONTABILISTA, contabile praticissimo per amministrazione, regolazione bilanci qualsiasi azienda commerciale, agricola negozio, industria, occupasi a contratto o a ora. Offerte su «77089 C» Piccolo. 77089 C

COMMERCIANTE 40enne cerca lavoro presso qualsiasi grosso magazzino o spaccio vini: garanzia. Offerte: Chiarutini, Caserme nuovo, Montebello. 76963 C

CHAUFFEUR qualsiasi occupazione, dispongo cauzione. Offerte «76852 C» al Piccolo 76852 C

CHAUFFEUR meccanico occuperebbe posto anche autocarro subito. Scrivere: Rizza Sebastiano, fermo posta Trieste. 76702 C

CHAUFFEUR meccanico cerca occupazione, prestabili. Offerte «76983 C» Piccolo. 76983 C

CHAUFFEUR irreprensibile, pratico, offresi. Ottime referenze, miti pretese. Offerte sub «76846 C» al Piccolo. 76846 C

CAPOREPARTO perfetto, corrispondente italiano, inglese, tedesco, nozioni francese, pratica trattazione affari, viaggi, offresi. Scrivere sub «76712 C» al Piccolo. 76712 C

COMMESSO parla perfettamente tedesco, pratico tutti lavori cerca posto Offerte Bernbauer, via Toro 4, I piano. 0050 C

CON ottimi attestati di servizio prestato, mi occuperei quale direttore o primo agente di negozio in generi alimentari o salumeria, parlo italiano, tedesco e sloveno. Scrivere «76590 C» al Piccolo. 76590 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, pratico spedizioni, imbarchi, lavori ufficio, offresi Accetta periodo prova. Offerte «76848 C» al Piccolo. 76848 C

CORRISPONDENTE indipendente, inglese, francese, italiano, stenodattilografo, conoscenza tedesco, cerca posto ben retribuito Offerte sub «76949 C» al Piccolo. 76949 C

DATTILOGRAFA, contabile, con bella calligrafia, lunga pratica lavori ufficio, buoni certificati, offresi prontamente. Offerte sub «76700 C» al Piccolo. 76700 C

DONNA pensionata offresi quale portinaia. Indirizzo al Piccolo. 76955 C

GIOVANE 26enne, pratico tutti lavori ferrovia, dogana, Punto franco, cerca urgentemente qualsiasi occupazione. Offerte «76585 C» al Piccolo. 76585 C

GIOVANE attivo, pratico ufficio, corrispondenza, conteggio, occuperebbesi anche come esattore. Miti pretese, ottime referenze Offerte sub «76844 C» al Piccolo. 76844 C

GIOVANE energico, pratico lavori puntofranco, ferrovia, dogana, cognizioni lingue, offresi per qualsiasi lavoro Scrivere sub «76572 C» al Piccolo. 76572 C

GIOVANOTTO istriano 27enne, robusto e intelligente, adatto quale persona di fiducia e fatica, cerca posto offrendo cauzione. Per referenze rivolgersi via Ginnastica 43-III. 766929 C

MECCANICO chauffeur, età anni 33, cerca posto garage auto o famiglia privata, con ottime referenze. Scrivere «76995 C» Piccolo. 76995 C

PRATICO in generi commestibili e coloniali, mi offrirei quale magazziniere presso primaria ditta. Scrivere «76588 C» al Piccolo. 76588 C

SIGNORA tedesca, perfettissima dattilografa, italiano, tedesco, provetta contabile, ex impiegata Ferrovie Stato, cerca lavoro d'ufficio. Scrivere «77103 C» al Piccolo. 77103 C

SIGNORA italiana coltissima, gentile, bell'aspetto, occuperebbesi dama compagnia presso distinta signora, anche persona inferma. Offerte «77203 C» al Piccolo. 77203 C

SIGNORINA tedesca, famiglia, cerca posto come governante oppure presso signora. Indirizzo Piccolo. 76669 C

SIGNORINA offresi quale educatrice bambini, dama compagnia oppure praticante ufficio. Pretese mitissime Offerte sub «2734 C» al Piccolo. 2734 C

SIGNORINA già cassiera, offresi quale riscuotitrice, venditrice o altro. Offerte sub «77095 C» al Piccolo 77095 C

SIGNORINA distinta, offresi assistenza ammalata, pratica iniezioni, massaggi, con referenze. Offerte «76584 C» al Piccolo. 76584 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, giovane, pratica, offresi. Scrivere «77009 C» al Piccolo. 77009 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere «76329 C» Piccolo. 76329 C

TRENTENNE offresi a importante ditta commerciale oppure ufficio rappresentanze ramo alimentari, quale contabile, corrispondente, disposto anche viaggiare: referenze Scrivere sub «77093 C» al Piccolo. 77093 C

VENDITRICE praticissima ramo calzature, conoscenza lingua, offresi. Scrivere sub «76639 C» al Piccolo. 76639 C

21ENNE pratica ufficio, dattilografa, cerca posto, offresi anche per alcune ore. Offerte sub «76942 C» al Piccolo. 76942 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. ABBISOGNANDOVI qualsiasi lavoro urgente copiatura macchina, rivolgetevi Sandri, XXX Ottobre 17. 77115 CC

A-JOUR punto inglese, attaccature bottoni. S. Sebastiano 4, (atrio). 9128 CC

A-JOUR a mano esatto, si eseguisce prontamente. Indirizzo al Piccolo. 76568 CC

A-JOUR speciale, diverse larghezze, punto inglese, ricami per abiti, biancheria, cortinaggi, qualsiasi punto, attaccature tripolini, cordoni, treccie, eseguisce con macchine speciali Valcini, Ireneo della Croce 10. 77127 CC

ACCUMULATORI elettrici: cariche, riparature (tecnicamente perfette), acquisti, scambi. Indirizzo Piccolo. 0038 CC

BIANCHERIA signora, signori, lavoro fine, ajour mano, eseguisco prezzi miti Maggiola, via Brunner 3-III. 76900 CC

COPERTAIA assume lavoro, via Felice Venezian N. 16, II piano. 9127 CC

FALEGNAME offresi a famiglie per riparazioni mobili. Madonnina 8, corte, domandare Peni. 76940 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania ripara domicilio macchine cucire. Ventisettembre 60. 02241 CC

MENDARESSA rammendatrice, assume lavori in casa. Maiolica 15-IV, destra. 76580 CC

MODISTA confeziona cappelli, fusto, fattura lire 12. Chiozza 18, porta 13. 77163 CC

RICAMATRICE perfetta assume lavoro in casa. Piazza Leonardo da Vinci 3, interno 14. 76660 CC

SARTA uomo bravissima, offresi nuovo, vecchio, rivolta cappotti, vestiti, riducendoli come nuovi. Raffineria 5, porta 10. 77017 CC

SARTA fina, specialista qualsiasi lavoro, pratica Vienna, Budapest, buone referenze, offresi giornata subito. XX Settembre 91, informazioni dalla portinaia. 76634 CC

SARTA bravissima, rimoderna subito vestiti, mantelli signora facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5-I. 77209 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli 50. Zovenzoni 5-I. 77209 CC

SARTA offresi giornata, vestiti signora, bambini, biancheria uomo. Scrivere: S Apollinare 2, Bolognese. 77033 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito, compresa fornitura, lire 150. Valdirivo 23-II. 76914 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A VIOLINISTA capace cercasi. Cine Buffalo Bill, via Raffineria 11. 76684 D

AIUTANTI per montatori acqua e gas cercansi. Presentarsi 8 precise, viale XX Settembre 36, Ditta ing. R. Mauro e C.o 76618 D

APPRENDISTA falegname mobili, volonteroso, cercasi. Via Boccacio 3. 77207 D

APPRENDISTA elettricità cerca prontamente officina via Ginnastica 31, Palex. 77039 D

APPRENDISTA barbiere, pratico barba, cerco prontamente. E. Toti 12, Rabis. 77153 D

APPRENDISTI meccanici cercansi. Campo Marzio N. 12, F.lli Oberle. 76954 D

CHAUFFEUR per servizio di piazza, con lire 5000 garantite, cercasi. Indirizzo Piccolo 76880 D

CORRISPONDENTE italiana, fatturista perfetta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 77003 D

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano, croato, conosca stenografia, per pronta entrata, cercasi da società anonima. Inviare offerte con referenze e richiesta stipendio «76392 D» al Piccolo. 76392 D

DONNA riparazione coperte cavallo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77183 D

ELETTRICISTA mezzo lavorante e ragazzo, cercansi subito. Torre bianca 13, terzo, 7.30-8.30. 76774 D

FELEGNAME cercasi. Via Piccardi 24 A. 02236 D

FALEGNAME già occupato in negozio mobili cercasi. Brod. via F. Venezian 7. 76912 D

FALEGNAME mobili fini, stabile, buon salario, cerca fabbrica mobili. Palladio 5. 1000 D

GARZONA sarta donna, volonterosa, intelligente, cercasi prontamente. Stuparich 7, primo. 77113 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Mass. d'Azeglio N. 11. 76740 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Stataner 10, porta 16. 76728 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Via Geppa 15, secondo, porta sinistra. 02239 D

GARZONA sarta donna principiante ricercasi prontamente ;accettansi anche paganti. Donato Bramante 2, terzo, Franz. 76752 D

GARZONA e mezzo lavorante sarto cerca sartoria. Baucer, Corso 26. 77069 D

GARZONA per ajour cercasi. Ricamatrice, via Ferriera 43, secondo. 76961 D

GARZONA sarta donna cercasi. Pendice Scorcola 427, I (via Privata). 76204 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Guido Brunner 3, Miani. 76993 D

GARZONA sarta uomo, con paga, cercasi. Sartoria Beacco, piazza Unità N. 3. 76670 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Coroneo 9, primo, sinistra. 77175 D

GARZONA e signorina principiante senza paga cerca sarta donna. Cellini N. 1. 76920 D

GARZONE calzolaio cerco. Carlo Stuparich 4. 76714 D

GARZONE falegname cercasi. Gatteri 46, Ladina. 76754 D

GARZONI, garzone e lavorante sarta uomo, cercansi. Arcata 14, terzo. 77141 D

GIOVANE corrispondente italiano perfetto, fatturista, con buona pratica, cerca prontamente per l'ufficio vendite importante industria locale. Indicare sollecitamente in calce all'offerta: 1.o: l'età; 2.o: studi; 3.o: servizi prestati; 4.o: pretese; 5.o: referenze. Allegare copia degli attestati. Offerte sub «3207 D» al Piccolo. 3207 D

GIOVANE assolto scuola media superiore, bella calligrafia, conoscenza lingue, corrispondenza, pratica commerciale, serio fatturista, cerca importante industria locale. Offerta corredata titolo studio e referenze sub «75762 D» Piccolo. 75762 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Ditta Patino, Pietà 31. 76778 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi per riparazioni. Rivolgersi presso C. Visintin, via L. Lazzaro 4. 78975 D

LAVORANTE sarta provetta cercasi prontamente ;non presentarsi se non capace. Foscolo 22, quinto piano. 76913 D

LAVORANTE sarto e sarta uomo capacissimi cercansi. Indirizzo Piccolo. 71171 D

LAVORANTI capaci cercansi. Sartoria Grün, piazza Borsa 3 76872 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte da donna cercansi. Romanozzi, via Genova 13. 76934 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice, (Francia) 5731 D

LUCIDATORI parchetti tre, pratici, vengono assunti posto stabile presso ditta importante. Offerte «77185 D» Piccolo. 77185 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Via Antonio Caccia 6, terzo, porta 8. 77169 D

MEZZA lavorante uomo o garzona cerca prontamente Sartoria Conte, Nicolò 34. 76734 D

MEZZA lavorante da uomo cercasi. Rigutti 4. De Biasio. 76722 D

MEZZA lavorante o garzona sarta uomo cerca sartoria, via San Nicolò 32. 76822 D

MEZZA lavorante capace cercasi prontamente presso Beltrame (Mastruzzi). 76933 D

MEZZA lavorante capace, garzona, sarta donna cerca. Paduina 11, secondo. 76663 D

MEZZADRI famiglia, cercansi per cascina otto ettari presso Torino. Scrivere avviso 211 C. C Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6737 D

MEZZE lavoranti per laboratorio biancheria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 77037 D

MEZZO lavorante e apprendista meccanico cerca motogarage. Boccaccio 31. 02240 D

MODISTA cerca garzona e signorina apprendiste. Via XXX Ottobre 15. 76910 D

PRATICANTI ufficio (due) intelligenti, buona volontà cerca Reva, via Conti 11. 77159 D

PRINCIPIANTI e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 76796 D

PRODUTTORI liberi, pratici, tutti rami, stipendio fisso, da 600 o 1600 mensili, secondo capacità, oltre provvigioni, acquisto renumerative, cerca primaria compagnia assicurazioni. Inutile offrirsi senza referenze. Dirigere offerte sub «76148 D» al Piccolo. 76148 D

RAGAZZA volonterosa cercasi per latteria. Viale XX Settembre 39. 02245 D

RAGAZZE apprendiste, leggeri lavori, cercansi per fabbrica. Via Istituto 16. 76744 D

RAGAZZE per lavori pellicciaia cercansi. Rivolgersi via Valdirivo 42, negozio. 76935 D

RAGAZZETTA per deposito vini cercasi. Via Romagna 22. 76758 D

RAGAZZINA praticante cartoleria cercasi Largo Santorio 6. 76784 D

RAGAZZOTTO servizi leggeri fattorino cercasi. Salmi, Corso 13. 76660 D

RAGAZZO per negozio manifatture, conoscenza slavo cercasi. Via Giulia 36. 76736 D

RAGAZZO cercasi per ufficio lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 77125 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Ezio Chiaruttini, via U. Foscolo 31. 77135 D

RAGAZZO per negozio generi alimentari fino, cercasi. Rivolgersi via Cecilia 12, primo, destra 76384 D

RAGAZZO e mezzo lavorante calzolaio cercasi. Via Risorta N. 7. 76756 D

RAGAZZO svelto, sui 14-15 anni, cercasi quale praticante buffet-bar. Via Cecilia 8. 76878 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Canova 21, porta 19, terzo. 76800 D

RAGAZZO pratico per drogheria, cercasi. Via Roma 10. 77063 D

RAGAZZO o ragazza pratica lavori caffè e macchina Espresso Vittoria, cercasi per turno misto. Caffè Fabris. 77055 D

RAGAZZO pratico calzolaio cercasi. Marco Polo 3. 77041 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Sette Fontane 32. 76951 D

RAGAZZO banco pratico macchina espresso, altro vendita paste, cercansi. Caffè Battisti. 76945 D

RAGAZZO dai 14 e 16 anni, pratico negozio commestibili cercasi. Rivolgersi Lavatoio 2, magazzino verdure. 76703 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Rivolgersi piazza S. Francesco N. 7, panetteria, dalle 17-19. 76649 D

RAGAZZO buona famiglia, con attestati, cercasi per fattorino sartoria. Romanazzi, via Genova 13. 76934 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Geneva 17. 76905 D

SIGNORINA tedesca cercasi per bambino settenne, qualche pomeriggio. Michelangelo 727. 76923 D

SIGNORINA tedesca, possibilmente che sappia suonare zittera o piano cercasi. Presentarsi con attestati, via Commerciale 353, villa Elda. 76606 D

SIGNORINA apprendista cercasi prontamente, studio fotografico. Indirizzo Piccolo. 76919 D

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, cerca Estremo Oriente, via Trento 16. Presentarsi ore 11-12.30. 77211 D

VENDITRICE pratica per pistoria pasticceria, con conoscenza perfetta della lingua slovena, cerca pistoria, piazza Garibaldi 4, Viezzi. 02237 D

VENDITRICE svelta anche per aiuto ufficio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 76890 D

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A A A A A A. INGLESE: Lezioni private, collettive, conversazione, corrispondenza commerciale, all'Istituto «Jackson-Royle», via Silvio Pellico 6, telef. 40-65. 02251 G

A A A A A A A. ALLA Scuola Berlitz, unica sede in Trieste: via Torrebianca 21, aperte iscrizioni ai corsi diurni e serali in inglese, francese, tedesco, italiano per stranieri, spagnolo e serbo-croato da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. 16 G

A A A. ESAMI ottobre riparazione, ammissione, licenze elementari, cittadine, istituto (ragioneria), passaggi ad altra scuola, lezioni individuali, collettive. Corsi speciali latino secondo rispettivi anni di studio. Informazioni giornalmente. Autorizzata Scuola «Audace», Lavatoio 5, angolo XXX Ottobre. 02246 G

A A. RAGIONERIA, preparazione esami. Diploma governativo, licenza istituto, ginnasio, complementari, magistrali, commerciali. Massima regolarità, disciplina. Apertura corso 15 settembre. Iscrizioni, informazioni: Autorizzata Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Pagamento condizionato all'esito dell'esame. 02246 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, Gabelsberger, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 46. 76814 G

ACCETTANSI prenotazioni pei corsi diurni-serali: Ragioneria, contabilità, stenografia, lingue. Corsi diurni-serali. Ammesse signorine. Istituto «Cesare Battisti 10». 02246 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, lezioni violino, teoria. Viale Ventisettembre 12, III. 02243 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 76921 G

ENTRANDO alla Scuola Berlitz, via Torrebianca 21, Trieste, bisogna assolutamente lasciare alla porta nostra lingua materna. Per chi vuol imparare inglese, insegnante è un inglese, dal quale non si sente parlare che inglese ed al quale si deve rispondere in tale lingua. 16 G

ESAMI ottobre tutte materie, tutte scuole medie inferiori, superiori. Istituto «Battisti», (via Battisti 10). 02246 G

FRANCESE, tedesco, principianti, adulti, insegnamento, conversazione, 30 lire mensili. Via del Toro 14, secondo. 77091 G

IN una stessa Scuola e per ogni lingua, un ambiente straniero che procuri all'allievo gli stessi vantaggi di un soggiorno nel paese del quale egli vuole imparare la lingua, ecco quanto offre solamente la Scuola Berlitz, via Torrebianca 21, Trieste. 16 G

INGLESE insegna Kastner Michele, Via Mazzini 21, terzo piano. 75904 G

LA Scuola Berlitz è la sola ed unica scuola che vanti mezzo secolo di esperienza, fama e successo; 350 sedi: Unica sede a Trieste: via Torrebianca 21. 16 G

LEZIONI pianoforte, teoria, armonia, metodo Conservatorio, si impartiscono. Dalle 13-16. Indirizzo al Piccolo. 0053 G

LEZIONI pianoforte impartisce espertissima maestra, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 77121 G

MATEMATICA, fisica, chimica, lezioni impartisce professore. Salita Promontorio 19, p. 6. 76378 G

PARLARE, parlare, parlare una lingua straniera, ecco quanto veramente s'impara alla Scuola Berlitz, via Torrebianca 21, Trieste. 16 G

PIANOFORTE: insegnante espertissima istruisce e prepara esami. Indirizzo al Piccolo. 77021 G

UN metodo il quale fa sì che l'allievo possa, fino dalla prima lezione, capire e parlare unicamente la lingua che vuole imparare, lo conduce in breve tempo a pensare direttamente in detta lingua, ecco in due parole ciò che è il metodo Berlitz, via Torrebianca 21, Trieste. 16 G

VOLETE imparare una lingua straniera? Una parola: «Berlitz»; un indirizzo: via Torrebianca 21, Trieste e questo basta. 16 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito domenica sera, Molingrande, Fabio Severo: mancia portandolo al Piccolo. 76698 H

CANE lupo rinvenuto. Baret Guglielmo, via delle Mura 8. 76876 H

LIBRETTO di risparmio e passaporto smarrito sabato pomeriggio. Pregasi onesto rinvenitore portarlo via G. Boccaccio N. 2, V, Ross'er. 77123 H

LUPINA nera fuggita domenica pressi Politeama. Mancia portandola Finocchiaro, Media 1 calzoleria. 76730 H

ORECCHINI smarriti, Piazza Mercato; cara memoria. Rinvenitore generosamente ricompensato. Indirizzo Piccolo. 77045 H

PORTAMONETE con denaro, biglietti Monte, smarrito. Mandare biglietti via Venti Settembre negozio tappezziere, Novach, essendo questi già fermati. 77213 H

RICAMO in seta per cuscino smarrito. Mancia portandolo al Piccolo. 76644 H

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della sua compianta moglie, madre e figlia

Carolina BoisdeChesne
nata Bergami

La famiglia

✝

Maria ved. Bibulich

d'anni 68, cessò di vivere dopo brevi sofferenze, confortata dai suoi cari, lasciando nel dolore i figli **ANTONIO, ERMINIA** e **MARGHERITA,** la nuora **ROSINA,** i generi **CWIGNAR** e **SAGRAISECH,** i quali, unitamente ai nipoti ed agli altri congiunti, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo martedì 8 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 settembre 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

Da un anno la morte inesorabile ti tolse, o adorata

Mamma

all'affetto dei tuoi figli allorchè una nuova esistenza d'amore e di pace s'iniziava per te.

Iddio non l'ha voluto e tu sei sparita lasciandoci affranti ad invocarti invano.

Ma tu, santa ispiratrice della nostra vita, non sei morta: il tuo grande spirito ci aleggia d'intorno infondendoci rassegnazione, concordia ed amore.

Il tempo può ben cancellare ricordi e dolori: questa dolce comunione d'anime sarà perenne in noi.

8 settembre 1925.

Famiglia del dott. GIOVANNI FERRO

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che, col gentile invio di fiori o partecipando in altra guisa al nostro grande dolore, vollero onorare la memoria della cara Estinta

Caterina Cian

giungano i nostri più sentiti ringraziamenti. In special modo porgiamo un grazie di cuore al medico curante dott. Vittorio Morteani.

Le desolate famiglie
CIAN, NOVELLO e BULLO

RINGRAZIAMENTO

La moglie **REGINA PACCO,** a nome anche degli altri congiunti, con animo commosso, ringrazia sentitamente tutte quelle persone che in varia guisa onorarono la memoria del suo indimenticabile

Angelo

Cervignano, 5 settembre 1925.

✝

Giovanna Panfilli
nata Vessel

cessò di vivere nel mattino del 5 corrente dopo brevi ma atroci sofferenze sopportate con angelica rassegnazione.

Profondamente addolorati, i figli **ALMA SIMEONS - PANFILLI, EGON** e **GUIDO PANFILLI,** anche a nome degli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma della adorata estinta fu deposta ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 8 settembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

✝

Lontano dalla sua cara Trieste spegnavasi a Garwood (S. U. d'America), dopo brevi ed atroci sofferenze, addì 5 corr.

MARIO KRAUSS

d'anni 37

lasciando nel più profondo dolore la consorte **PIERINA nata STUROLO,** i figli **RINA** e **RICCARDO,** la madre **ANNA ved. KRAUSS,** i fratelli **RICCARDO** (assente), **MARCELLO, RUGGERO, GOFFREDO,** le sorelle **ANITA in RIEDEL** (assente) **MARIA** e le famiglie congiunte, i quali partecipano agli amici e conoscenti l'immatura perdita.

New-Jersey, Garwood, Trieste.

Famiglie:
KRAUSS, TUROLO, RIEDEL, BERGAMAS
COSSUTTA, FRANELLICH e COVACH

✝

Ieri alle 12.30 spegnevasi dopo lunga malattia

VINCENZO RANZATTO

d'anni 69

Straziati da indicibile dolore, l'accasciata consorte **ELISABETTA nata BRADAMANTE,** i figli **ROMEO, NEREO, ERMANNO** (assente), le figlie **IRMA in ROSSI, GIULIA in BAIS,** la sorella **MARIA in PANCERA,** la nuora **ELISABETTA PITUELLO** e i nipotini, dànno parte di tale sciagura agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni (Guardiella).

Trieste, 7 settembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Gli addolorati figli, profondamente commossi, ringraziano tutte quelle buone e gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro amatissima ed indimenticabile

Mamma

Un grazie speciale al medico curante dott. **Giuseppe Kenich,** che in tutti i modi possibili cercò di lenirle le sofferenze.

Trieste, 7 settembre 1925.

Famiglia: SAULIG INES
e VIRGILIO con la moglie MERCEDES

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per l'imponente dimostrazione di affetto tributata alla loro indimenticabile

ADELIA

rendono grazie infinite a tutte quelle persone gentili che, con l'invio di fiori od in altra guisa, contribuirono a lenire il loro immenso dolore.

Un grazie speciale alla Direzione e agli impiegati della spett. **Società Eastern Telegraph Company Limited.**

Trieste 8 settembre 1925.

Famiglie: HOFER, PAVAN, BOLLE, MEDUSEI e PRAVISANI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della sua indimenticabile

LUIGIA STRINGARO nata TOLUSSO

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, con invio di fiori od in altro modo, vollero prendere parte al suo immenso dolore.

Famiglia **STRINGARO**

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

AQUILA imbalsamata, grande 2 metri, rarità, vendo. Chiozza 42, II, destra. 77011 M

BAGNO e scaldabagno poco adoperati vendo. Chiozza 42, secondo, destra. 77011 M

BANCO buono stato, adatto per latteria o altro uso, vendesi, XX Settembre 39. 02245 M

BOLLITORE 4 fiamme vendesi occasione. Via Paduina 11, II, sarta. 76668 M

BOLLITORE 3 fiamme, gas, vendo. Via Udine 51, III, destra. 76957 M

BULLDOG 3 mesi vendesi urgentemente. Cigotti 76, I, S. Giacomo. 76666 M

CANE lupino grande e cane foxterrier e uno di razza piccola, vendonsi. Via Petronio 44, I, sinistra. 76969 M

CANE lupo bianco vendesi solamente a persona di cuore, dalle 2 alle 3. Indirizzo Piccolo. 76989 M

CAPPELLI, pelliccia, vestiti, bluse, mantello, scarpe, stato perfetto vendonsi, ore 2-3. Ventisettembre 4, porta 12. 76628 M

CARRO a 4 ruote, a mano, per uso magazzino. Media 4. 76862 M

CARROZZELLA bella vendesi buon prezzo. Via Rossetti 23, calzoleria. 77023 M

CARROZZELLA bianca, capace gemelli e anche per culla, vendesi occasione. Via Torricelli 6-I. 76939 M

CASSAFORTE Polzer n. 2, quasi nuova, vendesi, esclusi rivenditori. Navali 14. 77197 M

FUCILE Hammerles francese, calibro 16, vendesi lire 500. Indirizzo al Piccolo. 77201 M

FUCILE caccia 12 vendesi. Conti 2, pasticceria. 76568 M

FUCILE finissimo da tiro al piccione, con secondo paio di canne per caccia, eiettore, piastre dorate Holland, calibro 12, autore Layot Jonlet, Liegi, vendesi. Via Scipio Slataper 10, piano III, porta 11. 76820 M

MACCHINA cucire vendesi. Rivolgersi portinaio Felice Venezian 7. 9123 M

MACCHINA cucire Singer, originale, materiale primario, massima garanzia, istruzione ricamo artistico gratuita, vendesi rate; ritiro guaste. Ventisettembre 60. 02241 M

MACCHINA scrivere Underwood, perfettissima, 500 vendesi. Offerte «76564 M» Piccolo. 76564 M

MACCHINA scrive Undrwood 1300, Williams 650, Smith Premier 900, Mignon 350 vende Muller, Ireneo 6. 02247 M

MACCHINA cucire rientrante, garantita 6 anni, vendesi occasione. Via Carducci 30, negozio. 76582 M

MANTELLO nero, collo e paramani opossum, tailleur marrone invernale, per statura media, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77065 M

OCCASIONE! Tappeto persiano vendesi. Indirizzo Piccolo. 76792 M

PARETE divisoria legno, m. 4.35, con porta, vendesi. Madonna mare 13, II, dalle 13-18. 76614 M

PELLICCIA bella, per automobilista, vendesi. Torrebianca 14, II p. 75886 M

SCANSIE per negozio vendonsi. Via Rotonda 1, pistoria. 77179 M

SEDIE stile viennese vendonsi. Via Artisti 3, II, destra. 76620 M

SMOCKING nuovo 350, mantello e vestito da signora, giacche sport, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 9125 M

SPARHERD grande, 65x90, vendesi. Via S. Giacomo in monte 3, I, destra, Marcovich. 77137 M

TAILLEUR completo (nuovissimo), vendesi causa sbaglio misura. Torrebianca 27, II. 76654 M

TAILLEUR completo, nuovissimo, collare opossum vero, «sortie» da teatro guarnita pelo, vendonsi. Torrebianca 27, II. 76654 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, impermeabili gabardin, vestiti usati, taglio panno nero, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 77139 M

VESTITO uomo, altro donna, vendesi dalle 8-13. Indirizzo Piccolo. 78977 M

VESTITO completo nero, velluto ricamato, vendesi. Vasari 8, porta 8. 76916 M

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili da M. Steiner, Geppa 17. 238 NN

A A A A A A A. COMPERO mobili camera da pranzo, letto, singoli pezzi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 9130 NN

A. NON comperate mobili senza convincervi della nostra massima convenienza. Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. STANZA pranzo seminuova, quercia bruna, bellissima, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 02244 NN

ARMADIO usato, grande, per pasticceria, cercasi. Offerte via Lazzaretto vecchio 1. 76943 NN

ASSORTIMENTO sale pranzo ogni stile, comuni e lusso, salotti, studi, librerie, 40 tipi sedie, letti ferro, prezzi ridottissimi. Punzo, Carducci 10. 76309 NN

ATTACCAPANNI moderni, stanza pranzo signorile finissima, accurata, vendesi, rara occasione Madonna mare 8, falegname. 76836 NN

ATTACCAPANNI, matrimoniale studio, tavolini, marquise, vendonsi facilitazioni, assumonsi ordinazioni. Mobilificio Istituto 29. 76924 NN

CAMERA letto quercia chiara, quasi nuova, lavamano, vendesi lire 1700. Foscolo 11, pianoterra. 02244 NN

CAMERA letto nuova 1300, altra mogano, frassino, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, primo, destra. 76932 NN

LETTI 2, suste, materassi 450, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 76932 NN

LETTO matrimoniale (ottone) con susta e materassi, piumino seta, specchio, poltroncine, vendonsi causa partenza. Torrebianca 27, secondo. 76654 NN

LIBRERIA due porte acquistasi. Offerte con prezzo indirizzare Piccolo «77119 NN». 77119 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 15917 NN

PIANINI vendonsi cassa a,pure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina ,Fabio Severo 36. 76999 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss» «Hofmann e Czerny» «Koch e Korselt» vendita, scambi, facilitazioni anche in prova per un anno. Pianino germanico, nero, incrociate, lire 4400, nuovo 4800. Pianoforte viennese 1200. Via Sanità 16. 78981 NN

PIANINO noleggiasi, altro vendesi; pianoforte vendesi 1100. D'Azeglio 7, secondo, dalle 12 in poi 77155 NN

PIANINO bellissimo, moderno, incrociate, tre pedali vendesi occasione. Solitario 23, terzo. 76854 NN

PULTO a lucido, quasi nuovo, vendo. Chiozza 42, secondo destra. 77011 NN

SALOTTO stile veneziano, quasi nuovo, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Rivolgersi in mattinata, via Mercadante 1, piano IV, tedeschi. 76160 NN

SCRIVANIA usata, buono stato, vendesi E. Toti 14, falegname. 76922 NN

SCRIVANIA, scansie, vetrine, banco negozio, vendonsi occasione Via San Zenone 17, Petronio 75926 NN

SCRIVANIA e copia lettere vendo Stenovich Corso 11 76658 NN

Per esigenze di spazio l'inserzione di una parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

☛ A garanzia della genuinità del prodotto, l'Olio Sasso viene fornito ai Rivenditori soltanto in latte originali.